GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — LUNEDÌ 26 NOVEMBRE — NUM. 277

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, all'ora una e mezza pomeridiana, in udienza solenne, e col consueto cerimoniale, il signor Edoardo Callado, per la presentazione delle lettere colle quali S. M. l'Imperatore del Brasile lo accredita nella qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa Real Corte.

S. M. il Re, *con decreto del giorno 25 corrente, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, ha nominato* **Senatori del Regno** *i signori:*

Arcieri avv. Antonio;
Auriti comm. Francesco;
Bertone di Sambuy conte Ernesto;
Bucchia prof. Gustavo;
Cannella comm. Fabio;
Florio comm. Ignazio;
Guerrieri Gonzaga march. Carlo;
Gravina di Santa Elisabetta march. Gaetano;
Loru prof. Antioco;
Marescotti prof. Angelo;
Morandini comm. Giovanni;
Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, tenente generale;
Pierantoni prof. Augusto;
Podestà barone Andrea;
Romanelli avv. Leonardo;
Sperino prof. Casimiro;
Tommasini cav. Vincenzo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1683** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale del 23 settembre 1883, n. 1613, col quale venne autorizzato il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 20,000, per iscriverla al nuovo capitolo n. 85-*ter*, *Spese per la rappresentanza dell'Italia all'Esposizione internazionale di belle arti a Monaco di Baviera*, del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero della Istruzione Pubblica pel 1883;

Attesochè la somma predetta, oltre alle spese necessarie per rappresentare l'Italia alla Esposizione di Monaco di Baviera, debba ancora servire alle spese occorse per la rappresentanza nazionale a quella di Amsterdam;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La somma di lire 20,000, prelevata dal fondo per le *Spese impreviste* col citato decreto Reale del 23 settembre 1883, n. 1613, verrà iscritta al nuovo capitolo n. 85-*ter*, *Spese per la rappresentanza dell'Italia alle Esposizioni internazionali di belle arti a Monaco di Baviera e ad Amsterdam*, del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica pel 1883.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 10 novembre 1883.*

SIRE,

Col decreto Reale del 23 settembre p. p., n. 1621, la M. V. approvava un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 60,000, per accrescerne il capitolo n. 9 del bilancio corrente pel Ministero della Marina, affine di supplire alle spese straordinarie incontrate per l'attuazione dei provvedimenti sanitari decretati in causa della temuta invasione del cholera.

Dovendosi ora continuare le misure di precauzione, in seguito alla ricomparsa dell'epidemia in Alessandria d'Egitto, non è altrimenti sufficiente la ricordata somma, e si ritiene indispensabile un ulteriore aumento di lire 20,000.

In tale stato di cose il Consiglio de' Ministri riconobbe la necessità di procedere, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità, ad un nuovo prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* di lire 20,000, da inscriversi al surriferito capitolo n. 9 del bilancio della Marina, mediante il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V.

(Veggasi il R. decreto 10 novembre 1883, n. 1675 (Serie 3ª), pubblicato nella Gazzetta di sabato 24 corrente).

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 12 novembre 1883.*

SIRE,

Col decreto Reale del 23 settembre p. p., n. 1606, la M. V. autorizzava un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 100,000, per provvedere alla deficienza manifestatasi sui capitoli dei bilanci del Tesoro e delle Finanze riguardanti le indennità di via, di soggiorno e di tramutamento agli impiegati, in conseguenza dello straordinario movimento cagionato dalle variazioni portate all'organico delle gabelle, dall'ingrandimento delle dogane di Luino e di Chiasso, in seguito all'apertura della ferrovia del Gottardo, nonchè dalle speciali missioni a Parigi e a Londra per la consegna alle Case bancarie De Rothschild e Baring dei nuovi titoli del Consolidato italiano emessi per l'abolizione del corso forzoso.

La liquidazione definitiva delle spese relative ha reso ora palese una nuova deficienza di lire 12,000 sugli stanziamenti dei capitoli predetti, alla quale è indispensabile riparare d'urgenza.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri, ravvisando la convenienza di valersi della facoltà consentita dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, deliberò di procedere al prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della precitata somma di lire 12,000, da portarsi in aumento ai seguenti capitoli, cioè:

Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione (bilancio Tesoro, capitolo n. 48), lire 1500;

Id. id. (bilancio Finanze, id. n. 6), lire 2500.

Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio (bilancio Tesoro, cap. n. 49), lire 2500;

Id. id. (bilancio Finanze, id. n. 7), lire 5500.

Il riferente pertanto si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il relativo decreto.

(Veggasi il R. decreto 12 novembre 1883, n. 1676 (Serie 3ª). pubblicato nella Gazzetta di sabato 24 corrente).

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 12 novembre 1883.*

SIRE,

Per riparare alla insufficienza che, per circostanze speciali, erasi verificata sul capitolo n. 10, *Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni,* la M. V. autorizzava con decreto Reale del 23 settembre p. p., num. 1608, il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 100,000, per accrescere lo stanziamento del capitolo stesso.

Se non che dalla definitiva liquidazione delle maggiori spese incontrate è risultato che per assicurare il regolare andamento del servizio è indispensabile un ulteriore assegno di lire 26,000.

Avendo pertanto il Consiglio dei Ministri ravvisata l'opportunità di fare ancora ricorso al fondo per le *Spese impreviste,* valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità, il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

(Veggasi il R. decreto 12 novembre 1883, n. 1677 (Serie 3ª). pubblicato nella Gazzetta di sabato 24 corrente).

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 12 novembre 1883.*

SIRE,

In seguito allo sviluppo preso in quest'anno dalla nostra colonia in Assab, si sono dovute intraprendere varie costruzioni nuove, incontrando così delle spese per far fronte alle quali risultò insufficiente l'assegno fatto all'uopo in bilancio.

Stando ora per scadere i maggiori impegni assunti dal R. commissario di quella colonia, è indispensabile procurarsi i mezzi necessari per provvedere ai relativi pagamenti.

A tale effetto il Consiglio dei Ministri ebbe a deliberare di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, affine di procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 22,000 per accrescerne il capitolo n. 18, *Spese per la continuazione delle costruzioni in corso ad Assab,* del bilancio pel Ministero degli Affari Esteri.

Il riferente pertanto si onora di sottoporre alla Sovrana sanzione il relativo decreto.

(Veggasi il R. decreto 12 novembre 1883, n. 1678 (Serie 3ª), pubblicato nella Gazzetta di sabato 24 corrente).

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 12 novembre 1883.*

SIRE,

Il Governo della M. V. credette debito suo, nell'interesse della scienza, di concorrere colla Società geografica ita-

liana nelle spese per la stampa delle opere illustrative del capitano Cecchi sulla spedizione italiana equatoriale.

E poichè mancano in bilancio i mezzi di soddisfare l'impegno assunto, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di prelevare dal fondo per le *Spese impreviste*, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, la somma di lire 5000 per accrescerne il capitolo numero 13, *Sovvenzioni*, del bilancio corrente pel Ministero degli Affari Esteri.

In coerenza pertanto a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

(Veggasi il R. decreto 12 novembre 1883, n. 1679 (Serie 3ª), pubblicato nella Gazzetta di sabato 24 corrente).

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 12 novembre 1883.*

SIRE,

Il pellegrinaggio che si sta preparando in ogni parte di Italia per assistere in Roma alla prossima solenne commemorazione del Gran Re, darà certamente il carattere di un avvenimento memorabile ai funerali che si celebreranno nel venturo gennaio per la Maestà del Re Vittorio Emanuele.

È quindi conveniente predisporre fin d'ora quanto può occorrere, specialmente nell'interno del Pantheon, perchè quella funzione si compia con pompa anco maggiore degli anni decorsi.

Intanto si è riconosciuto indispensabile di rinnovare e di rendere più maestosi e più ricchi gli addobbi usati pei funerali degli anni passati; ma siccome non si avrebbe modo di far fronte alle relative spese cogli stanziamenti del bilancio, mentre occorre provvedervi senza indugio, il Consiglio dei Ministri ravvisò conveniente di ricorrere al fondo per le *Spese impreviste* per prelevarvi, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, la somma di lire 16,000, che verrebbe portata in aumento al capitolo n. 6, *Funzioni pubbliche e feste governative*, del bilancio pel Ministero dell'Interno, mediante il decreto che il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V.

(Veggasi il R. decreto 12 novembre 1883, n. 1680 (Serie 3ª), pubblicato nella Gazzetta di sabato 24 corrente).

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 15 novembre 1883.*

SIRE,

Le straordinarie disgrazie che verificaronsi nel corso di quest'anno in varie parti d'Italia, obbligarono spesse volte il Governo della M. V. ad accorrere in aiuto delle vittime, specialmente nei casi ne' quali l'urgenza di riparare ai disastri reclamava immediati soccorsi.

Anche di recente fu imprescindibile necessità sussidiare con quella maggior larghezza che i mezzi disponibili permettevano le famiglie povere danneggiate dal nubifragio di Taranto e comuni vicini.

Per questi motivi essendosi affatto esaurito l'assegno inscritto al capitolo n. 22, *Servizi vari di pubblica beneficenza*, del bilancio pel Ministero dell'Interno, non si ha quindi più modo di concedere qualche altro sussidio vivamente domandato per le disgrazie verificatesi in addietro, nè di riparare a quelle ulteriori che per mala ventura avessero ad accadere prima del termine dell'esercizio.

In tale condizione di cose il Consiglio dei Ministri deliberò di procedere, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al surriferito capitolo, mediante il decreto che il riferente si onora rassegnare alla firma della M. V.

(Veggasi il R. decreto 15 novembre 1883, n. 1681 (Serie 3ª), pubblicato nella Gazzetta di sabato 24 corrente).

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 22 novembre 1883.*

SIRE,

La Scuola professionale di Biella, che è di grande importanza per quel circondario e paesi circonvicini, ottenne dal Municipio di detta città un adatto locale per sistemarvi le proprie macchine con notevole beneficio dell'insegnamento tecnico.

La Scuola medesima non potrebbe però, per mancanza di mezzi, trarre un utile immediato da tale concessione, senza il concorso del Governo nelle spese non lievi di collocamento delle macchine e relativi motori.

Il Governo, per parte sua, non può mancare ad un'opera di tanta convenienza per lo sviluppo dell'istruzione professionale, specialmente in quel luogo dove sono raccolti moltissimi operai, e dove egregi cittadini ed industriali tanto si interessano a mantenere e dotare una scuola che renda questi operai più istruiti e più abili.

Inoltre il Governo fece vive premure perchè il detto locale fosse ceduto alla Scuola, ed ora non potrebbe esimersi dal concorrere nelle relative spese di adattamento.

Non essendo però possibile di accordare un conveniente sussidio cogli esigui fondi ancora disponibili sul bilancio dell'anno in corso, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, e prelevare all'uopo dal fondo per le *Spese impreviste* la somma di lire 5000, per portarla in aumento al capitolo n. 21, *Istituti superiori e scuole d'arti e mestieri - Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezioni e studi*, del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1883.

A tale scopo il riferente si onora di sottoporre alla approvazione della M. V. il seguente decreto.

(Veggasi il R. decreto 22 novembre 1883, n. 1682 (Serie 3ª), pubblicato nella Gazzetta di sabato 24 corrente).

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 23 novembre 1883, il notaio signor dott. Tullio Boccoli fu Ignazio, dimorante a Verona, venne accreditato presso la Intendenza di finanza in detta città, per lo autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni permesse dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Reali decreti 19 aprile 1873, n. 1368, e 14 agosto 1881, n. 370, concernenti gli esami per ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle;

Veduti i decreti Ministeriali del 28 maggio 1873 e del 20 agosto 1881, che stabiliscono le discipline degli esami stessi,

Determina quanto segue:

Nel giorno 28 e nei successivi del prossimo venturo mese di gennaio 1884, presso le Intendenze di finanza in Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia saranno dati gli esami per i suddetti impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda, o direttamente alla Direzione generale delle gabelle, o all'Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 30 novembre prossimo venturo.

Le domande di ammissione, stese di propria mano dagli aspiranti su carta bollata da lira 1, e legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, dovranno essere corredate:

1. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha raggiunta l'età di 17 anni, e non oltrepassata quella di trenta;

2. Di un documento che provi avere l'aspirante conseguita almeno la licenza liceale o quella dello Istituto tecnico;

3. Dei certificati:

a) Di buona condotta;

b) Di cittadinanza italiana;

c) Di celibato o di vedovanza senza prole, rilasciati dal sindaco del proprio paese;

4. Della fede di specchietto, rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

5. Della tabella dei servizi prestati, quando trattisi di individui che si trovano già in servizio dello Stato.

I commessi delle dogane e delle saline di qualunque classe potranno essere ammessi ai suddetti esami sopra loro domanda, corredata da una copia, autenticata di ufficio, del rispettivo stato di servizio, anche se non posseggano i suddesignati requisiti di età, di stato di famiglia e di studi percorsi, a condizione però che nel giudizio pronunciato sul loro conto nei due ultimi semestri abbiano riportato almeno la media di sei punti nel grado di operosità, diligenza e moralità.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante e presso quale Intendenza delle suindicate intende di subire l'esame.

L'esame sarà dato sulle materie indicate nel programma annesso al Ministeriale decreto 20 agosto 1881 succitato.

Roma, 27 ottobre 1883.

Pel Ministro: V. Ellena.

Programma *dell'esame per l'ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle.*

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Elementi di geografia fisica e politica.
3. Traduzione dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, a scelta dell'aspirante.

Parte II. — *Diritto positivo.*

4. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
7. Materie e partizione del Codice civile.
8. Proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla.
9. Obbligazioni, contratti e quasi contratti.
10. Atti e libri di commercio.
11. Polizze di carico e contratti di noleggio.

Parte III. — *Economia politica.*

12. Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.
13. Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.
14. Teorica delle imposte — Distinzione di esse.
15. Dogane — Dazi di consumo — Tasse di fabbricazione.
16. Monopoli del sale e del tabacco.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti e nei Plotoni d'istruzione.

1. Il 1° del p. v. mese di dicembre saranno aperti gli arruolamenti volontari nei reparti e nei plotoni d'istruzione.

Per l'arma di fanteria:

Reparti d'istruzione.

Nel 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni.
Nel 2° battaglione d'istruzione in Asti.
Nel 3° battaglione d'istruzione in Verona.

Plotoni d'istruzione.

In uno dei seguenti reggimenti di fanteria di linea stanziati nelle seguenti città:

61° Cuneo — 47° Genova — 63° Milano — 69° Parma — 71° Bologna — 1° Firenze — 49° Ancona — 44° Chieti — 65° Salerno — 5° Bari — 14° Catanzaro — 33° Messina — 75° Palermo — 29° Cagliari.

In uno dei seguenti reggimenti di bersaglieri, stanziati nelle seguenti città:

3° Treviso — 9° Milano — 7° Firenze — 10° Ascoli Piceno — 6° Napoli — 4° Palermo.

Nei reggimenti 4° e 6° alpini, stanziati l'uno a Torino, l'altro a Conegliano.

Per l'arma di cavalleria:

Reparto d'istruzione.

Nello squadrone d'istruzione in Pinerolo.

Per l'arma d'artiglieria:

Reparti d'istruzione.

Nella 1ª batteria d'istruzione artiglieria da campagna in Caserta.
Nella 2ª batteria d'istruzione artiglieria da campagna in Piacenza.
Nella compagnia d'istruzione d'artiglieria da fortezza in Roma.

Per l'arma del genio:

Reparti d'istruzione.

Nel 1° plotone d'istruzione in Pavia.
Nel 2° plotone d'istruzione in Casale.
Nel 3° plotone d'istruzione in Firenze.
Nel 4° plotone d'istruzione in Piacenza.

2. I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi, anche prima del 1° dicembre prossimo, non solo direttamente ai reparti d'istruzione ed ai Comandi dei reggimenti di fanteria, di bersaglieri ed alpini presso i quali sieno istituiti plotoni d'istruzione, ma anche a qualsiasi distretto militare.

Quelli che aspirano all'arruolamento nella compagnia di istruzione d'artiglieria da fortezza in Roma possono anche

presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma stanziati in Ancona, Genova, Mantova, Capua, ed ai comandanti delle brigate distaccate in Bologna, Alessandria, Spezia, Gaeta, Venezia, Verona, Messina, Torino.

Quelli che intendono arruolarsi nei plotoni istituiti presso il 4° reggimento alpino (Torino) e presso il 6° (Conegliano) possono anche presentarsi ai comandanti degli altri reggimenti alpini stanziati in Mondovì, Bra, Fossano e Milano, ed ai comandanti dei battaglioni dei reggimenti alpini aventi sede in Chiari, Verona, Bassano, Susa e Ivrea.

3. Per arruolarsi nei reparti e nei plotoni d'istruzione gli aspiranti debbono aver compiuti 17 anni di età, aver serbata ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere, e se aspirano ad entrare in uno dei reparti di istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale.

4. I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal § 635 del regolamento sul reclutamento pei volontari ordinari.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassano l'età di anni 26 possono pure essere ammessi nei reparti e nei plotoni d'istruzione, previo passaggio alla 1ª categoria. Essi dovranno produrre i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

6. Possono pure essere ammessi a questo arruolamento i giovani che furono riformati nelle precedenti leve, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla loro riforma, e non oltrepassino il 26° anno di età.

Essi dovranno produrre i documenti di cui ai numeri 2, 4, 5 e 6 del § 635 del suddetto regolamento, ed inoltre il certificato d'esito di leva, mod. n. 32.

7. La ferma da assumersi dagli allievi è di soli 5 anni, quale è stabilita dalla legge sullo stato dei sottufficiali, che andrà in vigore col 1° gennaio p. v.

8. Il corso d'istruzione sarà della durata di 19 mesi, ed avrà principio al 1° gennaio 1884.

9. Gli allievi sono, in seguito ad esame, promossi caporali dopo 6 mesi di servizio, ed alla fine del corso passano, egualmente dietro esame, nei corpi, col grado di sergente.

10. Al termine della ferma di cinque anni gli allievi promossi sottufficiali possono, a tenore della citata legge sullo stato dei sottufficiali, incominciare subito a godere del soprassoldo di rafferma di lire 109 50 annue, mentre in passato non potevano ottenerlo che dopo 8 anni. Tale soprassoldo, che dopo quest'ultimo periodo di tempo era dapprima di lire 150, è ora fissato in annue lire 219.

La predetta legge, avendo provveduto anche alla sicurezza della futura posizione dei sottufficiali, dà loro il diritto, dopo 12 anni di servizio, ad un impiego in una delle Amministrazioni dello Stato, con lo stipendio non minore di lire 900 all'anno, che può essere aumentato col progredire nella nuova carriera. Inoltre, nell'atto della loro nomina ad un impiego, i sottufficiali ricevono un'indennità di lire 2000.

Per quei sottufficiali poi che anche dopo 12 anni di servizio volessero rimanere sotto le armi, le nuove disposizioni di legge hanno aumentato notevolmente i vantaggi, portando a lire 365 all'anno il soprassoldo, ed accordando la promozione a furiere e furiere maggiore a coloro che non la ebbero già, od ammettendoli per lo meno al godimento delle competenze di tali gradi dopo rispettivamente 12 e 16 anni di servizio, col diritto inoltre alla giubilazione dopo 20 anni di servizio.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto e Procedura penale *nella Regia Università di Parma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto e Procedura penale* nella Regia Università di Parma, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, num. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 marzo 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 23 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 10 dicembre 1883, alle ore 9 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla ventesimaterza annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore, del valore nominale di lire 500 cadauna, e della rendita di lire 25, emesse in seguito ai decreti 8 marzo ed 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine ex-Pontificio, nonchè del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 105 sul totale delle 87,720 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 25 novembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 205391 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22451 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 880, al nome di De Martino Maria *Giuseppe* fu Gaspare, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Martino Maria *Giuseppa* fu Gaspare, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 14 novembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma dal Cairo, 22 novembre:

« La battaglia tra le truppe del generale Hicks e quelle del Mahdi ebbe luogo nei dintorni di El Obeid.

« I 300 mila uomini sotto gli ordini del Mahdi si componevano di dervish, di beduini, di mulati e di soldati regolari; un gran numero di essi erano armati di fucili.

« Al principiare dell'azione, i dervish hanno percorso il fronte dell'esercito degli insorti, dichiarando che il Mahdi vincerebbe col soccorso di Dio. I soldati regolari del falso profeta hanno in seguito attaccato le truppe egiziane.

« Il generale Hicks ha diviso, da prima, le sue forze in due parti, ma non ha tardato a riunirle ed a formarle in quadrato. Dopo tre giorni di una lotta disperata il Mahdi è riuscito a rompere il quadrato.

« Il Consiglio dei ministri ha deciso di concentrare a Karthum le truppe egiziane che restano ancora a Duem, a Goba ed in altri punti del Sudan, ma non ha presa ancora nessuna determinazione sulle misure ulteriori. »

Un posteriore telegramma della stessa *Agenzia*, dal Cairo, 23, è concepito in questi termini:

« Il contrammiraglio Hervett ha ricevuto l'ordine di proteggere gli interessi egiziani nel Mar Rosso. La squadra sarà rinforzata dalle cannoniere della squadra del Mediterraneo.

« Si assicura che il governo non ha deciso ancora nulla riguardo al Sudan, e che il signor Baring gli consiglia vivamente di non agire sotto l'influenza del panico causato dai recenti disastri, e di non prendere nessuna misura intempestiva.

« Secondo un'altra versione, invece, nei circoli ministeriali si sarebbe d'avviso di fortificare Kartum, di difendere i punti principali del Nilo Azzurro, di riaprire immediatamente la strada tra Suakin e Berber, e di mantenere così le comunicazioni con Kartum.

« A questo scopo il governo si proporrebbe di inviare delle forze considerevoli a Kartum. »

La *Pall Mall Gazette* deplora la disfatta dell'esercito egiziano:

« È giunto il momento, dice questo giornale, di esaminare ciò che vi è da fare al Sudan.

« Tre soluzioni si presentano:

« La prima consiste nella conquista del Sudan per nostro proprio conto; ma questa soluzione non è accettabile.

« La seconda consiste nell'incoraggiare il governo egiziano a far esso questa conquista, e, per vendicare il generale Hicks ed i suoi soldati, di inviarvi sir Evelin Wood con quanti reggimenti sarà possibile di distrarre dal nuovo esercito del Cairo.

« Come terza soluzione, il governo inglese potrebbe far uso della sua influenza per indurre il governo egiziano ad abbandonare la parte del Sudan che è caduta in potere del mahdi, e a contentarsi di stabilire solidamente la sua autorità sulla riva orientale del Nilo Bianco. »

La *Pall Mall Gazette* conclude pronunciandosi energicamente in favore di questa terza soluzione.

Il *Times* crede che la disfatta di Hicks pascià recherà grave danno alla situazione politica dell'Inghilterra in Egitto, e scongiura il governo a non richiamare le truppe inglesi che occupano attualmente quel paese.

Il *Daily Telegraph* pensa egualmente che è necessario di prolungare il soggiorno delle truppe inglesi in Egitto.

Il *Morning Post* va più innanzi, e crede che non si udrà più mai parlare dello sgombro del Cairo.

Il *Daily News* raccomanda al kedivè di abbandonare ogni tentativo di riprendere El Obeid e di rinunziare ad ogni nuova spedizione contro il mahdi. Questo giornale respinge vivamente l'idea di inviare il generale Wood al Sudan, avendo egli il dovere soltanto di organizzare le truppe egiziane, nel solo scopo di appoggiare l'autorità del kedivé. L'Inghilterra, conchiude il *Daily News*, non ha ristabilito il governo del kedivè per procurargli una maggior facilità di seguire una politica di conquista nel centro dell'Africa, ma per permettergli di ristabilire nei suoi Stati la legge e la pace.

Lo *Standard* considera la disfatta di Hicks come tale da creare una situazione gravissima tanto per il governo inglese quanto per quello dell'Egitto. Esso dichiara che l'Inghilterra deve cercare di salvare gli avanzi dell'esercito del Sudan, e in seguito interporsi tra il kedivé ed il Mahdi. Lo *Standard* raccomanda di dare alle varie guarnigioni ed ai distaccamenti l'ordine di ritirarsi sopra Berber e di là verso la costa dove potranno aver riposo sotto la protezione della flotta inglese. Non è probabile che il mahdi si avanzi verso il Cairo. Lo *Standard* si pronuncia energicamente contro il richiamo delle truppe inglesi, e termina aggiungendo che, se delle misure di precauzione saranno prese immediatamente, non vi è alcun motivo di allarmarsi.

Lord Salisbury, il capo dell'opposizione nella Camera dei lordi, ha assistito ad un banchetto che ebbe luogo il 22 corrente al Carlton Club, sotto la presidenza del lord mayor.

In un lungo discorso, in cui ha parlato, tra altro, del canale di Suez, lord Salisbury espresse la grande ammirazione che gli ispira il signor di Lesseps, ma combattè energicamente le sue pretese al monopolio del canale. Queste pretese di voler controllare un canale marittimo, attraverso il quale passa il commercio inglese, non possono, al dire di lord Salisbury, difendersi in nessun modo; esse sono d'altronde prive di sanzione se non sono appoggiate dal consenso delle altre potenze.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24. — Nelle ultime 24 ore vi fu un morto di cholera.

CAIRO, 24. — Il signor Baring, dopo aver consultato il kedivé e il governo egiziano, consigliò al governo inglese di rimandare lo sgombro del Cairo, attendendo lo svolgersi degli avvenimenti. Ordini in questo senso furono ricevuti al Cairo stamattina.

PARIGI, 24. — Serrano presentò a Grévy le credenziali. Disse che il re lo incaricò di esprimere i suoi voti sinceri pel benessere e per la prosperità della Francia e del presidente della Repubblica. Quanto a lui, penetrato dei vantaggi dei buoni rapporti che uniscono i due paesi da lunghi anni, farà tutti gli sforzi per renderli sempre più amiche-

voli. Grévy rispose felicitandosi della nomina di Serrano ad ambasciatore a Parigi. Ringraziò il re pei suoi voti che contraccambia sinceramente. La comunanza di origine, l'identità dell'interesse nazionale fanno della Francia e della Spagna due nazioni sorelle, che devono restare sempre unite; senza alcuna idea d'ingrandimento, dell'una a detrimento dell'altra, devono rivaleggiare soltanto nella lotta pacifica della produzione e nello scambio della stima reciproca e delle relazioni cordiali. L'ambasciatore spagnuolo troverà qui ogni concorso per consolidarle, ogni simpatia che può desiderare.

BUDAPEST, 24. — La Camera ha deciso, a grande maggioranza, di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge sui matrimoni misti. La Camera ha approvato la mozione Iranyi colla quale si invita il governo a presentare, il più presto possibile, un progetto per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio.

CAIRO, 24. — Il Consiglio legislativo inaugurò le sue sedute.

MADRID, 24. — Iersera il principe di Germania assistette all'opera e fu applaudito. Oggi ebbe luogo una rivista delle truppe. Il principe visiterà Siviglia, Cordova e Granata.

La *Correspondencia* crede che il principe ritornerà in Germania passando per la Francia.

PARIGI, 24. — Il richiamo di Harmand è smentito.

MADRID, 24. — L'*Iberia* smentisce che l'Inghilterra abbia minacciata la Spagna. Questa non accetta alcuna alleanza, e non pensa ad agire a detrimento del Portogallo.

WASHINGTON, 24. — I ministri esaminarono le conseguenze del conflitto fra la Francia e la China riguardo agli interessi americani.

HONG-KONG, 24. — 3000 chinesi attaccarono il 17 corrente Haidzuong. I francesi, appoggiati dalla cannoniera *Carabine*, resistettero sette ore. I chinesi ritiraronsi all'arrivo della cannoniera *Lynx*. I francesi ebbero 12 morti e feriti.

La *Carabine* fu traforata in dodici punti; otto marinai furono feriti.

Dicesi esser stato conchiuso un trattato segreto fra la China e le *Bandiere nere*.

Rinforzi continuano ad arrivare a Canton.

PARIGI, 24. — La Camera ha adottato l'articolo che dichiara incompatibile il mandato di senatore e deputato con tutte le altre funzioni retribuite dallo Stato, ad eccezione di quelle di ministri, sottosegretari di Stato e ambasciatori.

MARSIGLIA, 24. — La ditta bancaria Roux e Fraissinet ha sospeso i pagamenti con una passività di 18 milioni. Credesi che potrannosi realizzare 15 milioni di attivo.

MADRID, 24. — Oggi ebbe luogo la rivista di 15,000 uomini. Il principe di Germania indossava l'uniforme bianca degli ulani col Toson d'oro e l'Aquila Nera. Il re Alfonso indossava l'uniforme di capitano generale colle insegne dell'Aquila Nera. Seguivano il Re ed il principe un numeroso stato maggiore di ufficiali spagnuoli e tedeschi e di addetti militari esteri. Durante il *défilé* il principe e re Alfonso erano dinanzi alla tribuna della famiglia reale, dei senatori e dei deputati. Stasera ebbe luogo al palazzo reale un banchetto in onore del principe.

PARIGI, 25. — Non è deciso ancora se il principe di Germania, nel far ritorno in patria, passerà per la Francia.

WASHINGTON, 25. — Il governo mandò istruzioni telegrafiche al comandante della squadra americana in Asia per il caso di guerra fra la Francia e la Cina.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25. — Nelle ultime 24 ore non vi fu nessun morto di cholera.

CAIRO, 25. — Furono spediti a Suakim 8000 uomini per riaprire la strada fra Suakim e Berber ed assicurare la ritirata delle truppe su Karthum e il Sennaar.

Il kedivé, in seguito alle istanze dell'Inghilterra, promise di rettificare la frontiera dell'Abissinia se il re resta tranquillo.

SHANGHAI, 25. — Il *Nort-China Herald* annunzia che l'imperatore della China spedì istruzioni al vicerè a Nanking ordinando la guerra contro la Francia nel caso di attacco di Bac-Ninh e di mantenere l'ordine nei porti aperti secondo i trattati.

NAPOLI, 25. — Al banchetto al Grand Hôtel assistono 450 invitati. Presiede l'on. duca di Sandonato. Intervennero al banchetto otto senatori: onorevoli Cocozza, Alvisi, Martinengo, Pastore, Delfico, Farina, Rossi Giuseppe, Borsari; ottantasei deputati: Cairoli, Zanardelli, Crispi, Baccarini, Nicotera, Miceli, Doda, Del Giudice Giacomo, Simonelli, Branca, Amadei, Cocco-Ortu, Pianciani, Sandonato, Angeloni, Della Rocca, Trinchera, Di Gaeta, Lazzaro, Alario, Indelli, Roux, Caponi, Melchiorre, Canzi, Cavalli, Damiani Abele, Tecchio, Adamoli, Delvecchio, Gattelli, Deriseis, Napodano, D'Ayala Valva, Vetere, Breganze, Indelicato, Finocchiaro, Pace, Berio, Roberti, Picardi, Toaldi, Carcani, Bernini, Farina Nicola, Vastarini, Sorrentino, Sambiase, Bonardi, Lualdi, Arisi, Sanguinetti Adolfo, Pierotti, Pellegrini, Giovagnoli, Mezzanotte, Gorio, Buonaiuto, Patrizi, Borsari, Cordova, Basini, Alimena, Fulci, Delbalzo, Giuriati, Cocozza, Francica, Sprovieri, Mazziotti, Simeone, Petriccione, De Seta, Rossi, Rocco, Cefalì, Laurenzana, Riolo, Buffoli, Gallo, Lanzara, Parona, Carpeggiani, Pavesi, Belli, Parenzo.

Leggonsi lettere e telegrammi di adesione al banchetto degli onorevoli: Miani, Mussi, Mameli, Compans, Asperti, Antonibon, Basetti Attanasio, Bonacci, Basetti Lorenzo, Bajocco, Cadenazzi, Cucchi Francesco, Colonna, Sciarra, Comin, Cagnola, Caperle, Favale, Fabbri, Fabrizi Nicolò, Fabrizi Paolo, Figlia, Fabris Nicolò, Geymet, Girardi, Garibaldi, Melodia, Maranca, Mariotti G., Merzario, Nervo, Lucchini G., Pasquali, Orsetti, Priario, Parpaglia, Panattoni, Pais, Palomba, Ruggeri, Rinaldi Pietro, Raffaele, Romano Giuseppe, Serra Tito, Squarcina, Secondi, Simoni, Semmola, Solimbergo, Scarcella, Umana, Varè, Villa, Zanolini. Leggonsi pure lettere e telegrammi di ventitre deputati che scusansi per motivi di famiglia, cioè: Quarto, Belgioioso, Zuccaro, Fusco, Capilongo, Fabbrici, Balsamo, Firmaturi, Bruschettini, Oddone, Corrado, Gandolfi, Rogadeo, Pandolfi, Di Blasio Scipione, Visocchi, Parisi-Parisi, Lagasi, Baratieri, Mascilli, Colaianni, Borsiglio, Salomone, Plutino, Fabrizio.

NAPOLI, 25. — San Donato felicita calorosamente gl' intervenuti; dice essere Napoli orgogliosa di questa riunione, che per lui è un grande atto parlamentare e costituzionale. Esso segna la ricostituzione del gran partito di Sinistra, da tanto tempo nei voti del paese.

Questo solenne banchetto, al quale egli vede presenti tanti deputati, tra cui le più grandi illustrazioni del partito, conforta vivamente la fede che la Sinistra, incoraggiata e fortificata da tanta concordia, potrà progredire nello svolgimento del suo programma politico, economico, industriale e sociale.

Ringrazia le rappresentanze delle varie provincie, dei vari comuni, delle corporazioni costituite, della stampa italiana ed estera.

La loro presenza è anche una chiara affermazione dei sentimenti e delle aspirazioni del paese.

Invita gli onorevoli Cairoli e Zanardelli a manifestare il loro pensiero sulla situazione parlamentare; e crede che non si possa meglio solennizzare questo patriottico banchetto che inviando un rispettoso ed affettuoso saluto all'augusto Sovrano, a Re Umberto. (*Applausi*)

NAPOLI, 25. — L'onorevole Cairoli esordisce salutando Napoli e le provincie meridionali, che nella formula del loro plebiscito consacrarono solennemente l'unità nazionale.

Ricorda le grandi benemerenze di queste provincie, i sofferti martirii, che furono scuola ed esempio di valore e di costanza. Qui, egli dice, s'incontrarono nel trionfo dell'opera comune due eroi: Vittorio Emanuele e Garibaldi; qui la patria ricostituita ebbe la più salda sanzione.

Rammenta che il partito progressista, sostenitore delle riforme, ebbe le più calde simpatie in queste popolazioni, che diedero prova di nazionale solidarietà, eleggendo uomini di altre provincie; oggi è una soddisfazione per tutti che la Sinistra tragga i suoi auspici, riordinando le file scompigliate dall'equivoco, qui dove trovò maggiori conforti ed incoraggiamenti.

Dice che la parola *equivoco*, benchè mite, definisce una dura realtà, che non può esagerarsi da chi, come l'oratore, apprezzando l'ingegno, la dottrina, la lunga esperienza dell'uomo illustre che presiede il Ministero, lo sostenne calorosamente. Però, quando gli parve che si deviasse dal programma, egli passò dal riserbo alla chiara espressione della sua sfiducia, giustificata dalla crisi che fece uscire dal Gabinetto gli onorevoli Zanardelli e Baccarini, i quali con quell'atto, salvando la propria responsabilità, ammonirono il paese che ogni dubbio era finito. Le evoluzioni degli uomini, prosegue l'oratore, non possono assorbire i partiti, perchè questi sono definiti dai loro programmi.

Le differenze non sussistono solo per il passato, quando la Destra combatteva le promesse riforme, ma anche compiute queste, persistono inevitabili e sostanziali, per l'apprezzamento dei diritti statutari interpretati sempre dai nostri avversari in forma privilegiata e restrittiva. A questo proposito rileva il sistema di benignità fino all'imprudenza con i clericali, e di severità fino all'arbitrio contro i radicali, sistema che piace naturalmente alla Destra, perchè conforme al suo antico indirizzo.

Trova, come l'onorevole Crispi, nella cresciuta agitazione clericale,

forse un pericolo per la patria; deplora un sistema di governo pel quale le guarentigie papali sono troppo largamente applicate; le guarentigie che la Sinistra combattè quando furono proposte, e rispettò come legge, e rispetterà, non ritenendole però prevalenti agli inviolabili diritti nazionali.

Rispetta la libertà religiosa, non vuole una politica aggressiva, ma neppure l'abbandono, e non ammette che i clericali siano più innocui dei radicali.

Questo è uno dei punti fondamentali che ha sempre diviso la Sinistra dalla Destra, la quale ritiene oggi la politica interna conforme ai suoi intendimenti.

L'onorevole Depretis, Ministro dell'Interno nel Gabinetto presieduto dall'oratore, fu combattuto dalla Destra, che ora lo sostiene; la Destra vede così in lui un politico mistero, che in pochi anni avrebbe incarnato due opposti sistemi di politica interna; e approvando quello di oggi, riprova quello d'allora.

Non deve essere lusinghiera per l'on. Depretis quell'amnistia che gli fa l'imputazione di aver ceduto a cattive influenze quando era collega dell'oratore, attuando dottrine che oggi egli, lo stesso on. Depretis, reputa pericolose.

La Sinistra, è bene chiarirlo, vuole invece adesso, come allora, nè benigna nè severa l'applicazione della legge dalla quale sono dati i mezzi per tutelare l'ordine, senza creare il disordine degli arbitrii.

Entra nell'esame delle riforme che sono ancora da attuare, dimostrando che la Destra mantiene, anche rispetto all'avvenire, il suo vecchio programma; e che ciò sia lo dimostrano le tendenze manifestate per la riforma comunale e provinciale. Crede che alla riforma elettorale politica si connettano altre indispensabili riforme; cita, ad esempio, quella dell'indennità ai deputati, che toglierebbe, una volta attuata, la esclusione dei diseredati dalla fortuna dal massimo ufficio. Nelle riforme sociali, imposte non solo dal cuore, ma anche dalla necessità di evitare pericoli che ognun vede, non vi dovrebbe essere dissenso; ma pure ricordando l'empirico sistema economico seguito per tanti anni dalla Destra, che gravava specialmente sulle classi povere e laboriose, potrebbe sembrare ritardataria l'attuale filantropia.

Parlando della soluzione del problema ferroviario, dice che non sarebbero più in conflitto i due opposti principii: esercizio privato ed esercizio governativo, se la Destra sagrificasse alla concordia, come pare, il suo dogma dell'esercizio governativo, ma esisterebbero altri dissensi.

Nè gli sembrano assicurati gli incoraggiamenti alla industria nazionale, che dall'on. Baccarini, e anche dall'on. Acton, ebbero impulsi che contribuiranno alla nostra redenzione economica.

Sulle spese militari gli apprezzamenti possono essere diversi, non profondi i dissensi, tanto più che la Sinistra, anche governando la Destra, fu ultra-ministeriale in tutte le questioni attinenti all'esercito ed alla marina.

I Ministeri che si successero dopo il 1876 furono vincolati dalle promesse riforme tributarie; però furono oggetto di viva preoccupazione le spese militari, come provano gli aumenti domandati ed ottenuti; questi aumenti non corrispondono ai bisogni, ma è sperabile che in tempo si possano completare gli ordinamenti militari, spingendo l'esecuzione delle leggi già votate. Una nazione che adempie il suo primo dovere completando la sua difesa, fa più sicure le amicizie e consolida le alleanze.

Passando alla politica estera, dice non pentirsi del silenzio serbato quando gli si mossero le più gravi accuse. Preferì cadere tacendo, piuttostochè sollevare discussioni appassionate, e comprendendo le delicate suscettibilità che eccitavano le censure, confidò nel tempo, onesto correttore delle subitanee impressioni.

Del resto, l'onorevole Mancini fece pochi mesi sono nel Senato appunto di quel periodo, sul quale l'oratore s'impose e s'imporrà sempre le più grandi riserve, una difesa attinta ai documenti. Respinge i dubbi sollevati sulla possibile attitudine della Sinistra a mantenere gl'impegni internazionali; e ricorda, potendo appellarsene a fatti e documenti, che il leale contegno del Governo italiano valse in momenti difficili, rispettando sempre le pubbliche libertà, a dissipare diffidenze eccitate da deplorevoli agitazioni, mantenendo incolumi le amicizie che si volevano cementare con le grandi potenze Germania e Austria-Ungheria, alle quali oggi l'Italia nel comune interesse della pace è unita da più saldi impegni che devono essere inviolabili per ogni partito. Conchiude dicendo che i dissensi inevitabili per sostanziali differenze di programmi non escludono in qualche questione possibilità d'accordo, come avvenne per l'abolizione del corso forzoso; ma casi eccezionali non giustificano la tentata demolizione dei partiti col pretesto di immaginari pericoli. Le minoranze ostili devono essere invigilate, non esagerandone le forze per ostentazione di allarme. Le istituzioni si afforzano disarmando le opposte dottrine, col provare l'attuabilità di ragionevoli aspirazioni nell'orbita legale. Lo scopo dell'accordo della Sinistra è palese a quegli stessi che lo battezzano con una parola sbagliata, chiamando *dissidenti* i coerenti, che uniti alla stessa fede, non scossa da qualche transitoria divergenza, raccolgono il partito sotto l'antica bandiera per rivendicare dalle offese il programma che ebbe la sanzione della volontà nazionale. Raccomandando ai giovani le memorie che l'onda invadente delle apatie non sommerge, invoca che non prevalga una scuola inconsciamente propizia ad un ecclettismo riuscito esiziale in altri tempi e in altri paesi. Ma noi, finisce dicendo l'oratore, abbiamo il conforto di sentirci uniti tutti da un alto ideale: la fede nella patria e nel Re che è il più sicuro presidio delle libere istituzioni.

Discorso vivamente applaudito.

NAPOLI, 25. — L'onorevole Zanardelli, salutata affettuosamente Napoli, dichiara che, non ostante potenti attrattive che colà chiamavanlo, fu a lungo trattenuto dall'accettare il cordiale invito. Sentiva grande ripugnanza a parlare di politica: egli evitò in questi ultimi mesi ogni discorso strettamente politico.

Però dice che *magna libido tacendi* lo aveva dominato e vinto: fosse sentimento d'impotenza a vincere lui stesso gli eventi, fosse sentimento di rammarico di separarsi apertamente da amici cui personalmente serba un immutabile affezione, da uomini cui lo strinse il vincolo di una linea comune di condotta politica, dappoichè riesce sempre assai triste lo spezzare legami che a lungo ci avevano uniti, mentre egli sarebbe stato desideroso e lieto che non cessassero mai.

Per questo ed altri motivi non lo possiede alcun istinto di lotta; ha sete non già di potere, ma di riposo; un'oscura quiete preferisce al turbinio della vita pubblica.

Ma dopo tutto, e malgrado ciò, egli si è recato a Napoli perchè di fronte ai commenti continui sulla sua posizione di Ministro nel Gabinetto del maggio 1881, di fronte alla maraviglia ingenua o maliziosa di quelli cui pare anormale che egli combatta l'odierna politica del Ministero, quasi che sia egli e non altri che ha mutata politica, sia egli e non altri che si trovi in contraddizione con se stesso, si convinse che il silenzio poteva significare acquiescenza ed assenso ad essere suscettibile d'ogni più fallace interpretazione.

Parla e gli erompe dal cuore il grido *Excelsior*, all'alto, all'eccelso che deve essere per noi la passione della giustizia e della verità, il culto del sacrificio, il sentimento tenace dei nostri diritti, l'austero sentimento dei nostri doveri.

Questo grido gli pare anzi veramente necessario, quando pensa alle nostre condizioni politiche, le quali non più illuminate da luce d'idee, non più animate da fervore di credenze, da fiamma d'affetti e passioni, ci gettarono in tale una scettica indifferenza, una lunga atonia, una funesta degenerazione, da farci desiderare qualsiasi cosa che valga a toglierci da questa precipitosa dissoluzione, da far sì che egli, nel suo giudizio, che vorrebbe credere esagerato e falso, ma è di certo profondo e sincero, vada ripetendo a se stesso: *La nostra cieca vita è tanto bassa, che invidiosi siam d'ogni altra sorte.*

Invidiosi di ogni altra sorte, perchè preferisce le mille volte un governo di Destra non larvato, ma aperto, un governo che non si faccia a pretendere di tenere fede immutata al suo antico programma, mentre si professa governo di resistenza, governo di combattimento, perchè la stessa politica che quando imperavano i nostri avversari per ogni attentato alla legge ed alla libertà sollevava una protesta, adesso che è fatta da chi pretende tuttora di portare la bandiera del partito liberale, era succeduta una peritanza, una rassegnazione, quasichè alle ragioni intrinseche di prima per una ferma opposizione a tali atti, non sia da aggiungere quella che deriva dal vederli compiuti da chi appunto in nome di tutt'altra politica era giunto al potere.

La cagione di questo male puossi compendiare in una parola incessantemente ripetuta: *il trasformismo.* Questa parola è adoperata a lamentare che i campi politici siensi frammisti, che si proclami essere cessati e scomparsi i partiti, e ciò perchè l'on. Presidente del Consiglio ottiene ora l'appoggio della Destra. All'oratore sembra che così ragionando si scambino i termini della questione, perchè di questo trasformismo sembragli sia cagione una trasformazione sola la conversione a Destra fatta dall'on. Presidente del Consiglio, andando a ritroso di tutto il movimento politico italiano. Appellasi ai ricordi storici del 1852, del 1876, e di questi ultimi anni a provare che prima di questo ultimo pe-

riodo di tempo il partito liberale era andato allargandosi in Italia. Una assimilazione anche maggiore degli elementi affini sarebbe stata desiderabile, ed altri uomini integri, dotti, autorevoli avrebbero potuto divenire forza e decoro del nostro partito. E non potendo noi dimenticare che se non mancano liberali a Destra, non mancano conservatori a Sinistra; così una ricomposizione di partiti che muovesse da questi intendimenti sarebbe stata veramente proficua al partito liberale. Una assimilazione di questa specie ottenne un giorno l'on. Cairoli, poichè allora per più mesi la Destra accettò il programma nostro.

Se adunque l'on. Depretis avesse costantemente praticata una politica liberale nessuno avrebbe potuto muovergli accusa perchè la Destra gli avesse dati i suoi voti; tutti avremmo applaudito di gran cuore, la Sinistra avrebbe salutato in lui il più abile e potente dei suoi uomini di Stato. Ma è pur troppo avvenuto il contrario. Come quindi meravigliarsi che la Destra lo sorregga della sua adesione e dei propri voti dacchè essa ottenne un trionfo il quale non ha esempio negli annali parlamentari di alcun paese? E la Destra fu accorta ed abile col cercare nelle disposizioni del Presidente del Consiglio la ripresa del potere. Non siamo adunque nel caso di un'adesione della Destra agli antichi principii dell'on. Depretis, nè siamo nel caso d'avvicinamente di uomini di origini diverse che si accordano in vista di questioni speciali, ma siamo nel caso dello spostamento intero della base del Governo dall'uno all'altro partito. È questo il fatto che gettò la confusione e lo scompiglio nella vita politica italiana. E lo gettò ancora maggiormente perchè l'evoluzione dell'on. Depretis si è negata e si nega. Ma come si può negarla se uomini e giornali moderati dalla più aperta sfiducia passarono alla confidenza ed all'encomio; se uomini e giornali temperatissimi di Sinistra tengono il linguaggio di una decisa opposizione? Egli stesso, continua l'oratore, perchè sarebbe uscito dal Ministero se avesse creduta immutata quella politica, in nome della quale vi entrò, mentre gli stava sommamente a cuore di poter compiere il Codice penale, e più ancora la riforma giudiziaria? E mentre i suoi amici, al cui voto aveva condizionata la sua permanenza nel Ministero, avevano nella maggior parte votato con lui?

È vero che il periodo di quella politica è incominciato fino da quando l'oratore si trovava nel Ministero, sicchè prediletto argomento dei difensori del Gabinetto si è che egli non possa condannare la politica odierna dell'on. Depretis senza condannare se stesso. Singolare argomento sulle labbra di quel partito che pure per mesi e mesi prima della crisi muoveva continuo rimprovero al Ministero pella mancanza di omogeneità fra i suoi membri nell'indirizzo politico.

Del resto a questo argomento l'oratore ha anticipatamente risposto nel suo discorso del 19 maggio, nel quale, pur facendo atto di solidarietà, espresse chiaramente il disaccordo in cui si trovava con l'onorevole Depretis. Non è certamente al primo manifestarsi di dissensi che sarebbe prudente e savio per un ministro di determinare una crisi: quelli stessi fatti in cui dissentite, dice l'oratore, siete tratti a crederli temporanei, attribuibili ad eccezionalità di circostanze, sperate colla vostra influenza di trattenere dalla continuazione del cammino su questa via; poter anche pensare sia doveroso rimanere e lottare per impedire si compia la discesa della china. Perciò prima e dopo il 19 maggio anche uomini di ogni gradazione politica eccitavano l'on. Zanardelli a perseverare nel sostenere una politica largamente liberale nel Ministero. Ma per accettare questa parte, continua, sarebbe occorso un ingegno, un valore altrettanto grande quanto è piccolo il suo, sarebbe occorso il valore e l'ingegno di Canning. Per quanto adunque sia dolorosa la posizione di chi trovasi di fronte a doveri così diversamente apprezzati, e quindi non chiari nè manifesti, non sapendosi se più giovi al trionfo delle proprie idee conservare il potere od abbandonarlo, preferii, dice l'onorevole Zanardelli, che la crisi fosse per me liberatrice. Così egli ricuperò ogni libertà d'azione, quanto agli atti di Governo, quanto alle leggi non avendo più bisogno di transigere di deferire ai colleghi in quella parte che concerne direttamente la loro amministrazione e così per quanto era da lui restituì al Ministero la vagheggiata omogeneità. Ma anche all'infuori di queste considerazioni gli atti della politica interna che si dice avere l'on. Zanardelli sostenuti fino al 19 maggio, l'oratore disse in quel giorno apertamente alla Camera che soltanto nella eccezionalità delle circostanze dello scorso gennaio poteva trovare difesa.

Ora oggimai tutto venne a dimostrare che l'indirizzo politico è invece permanente, normale, frutto delle nuove e note combinazioni parlamentari. L'oratore cita i fatti avvenuti ad esempio a Forlì, Cesena, Ravenna, Vicenza nello scorso settembre, e li esamina assieme ad altri. Impulso e pretesto a questa politica è la pretesa necessità della lotta contro i radicali. Orbene, l'oratore che in 24 anni di vita pubblica professò sempre opinioni schiettamente costituzionali ed appartenne alla Sinistra moderata, egli che crede dannoso anche nello interesse della causa liberale l'opera del partito repubblicano, e reprensibili le tendenze d'intolleranza e di autoritarismo giacobino che parte di esso dimostra, crederebbe sommamente utile, provvido, trionfale che sulla bandiera del partito democratico costituzionale fosse scritto con piena conformità degli atti alle parole, l'antica e nobile divisa: *Per la nostra libertà e per la vostra!* Questo appello alla libertà per tutte le opinioni, per tutti i partiti si rende tanto più necessario quando si rifletta alla disparità di trattamento che ora il Governo adopera fra il partito repubblicano e il partito clericale. Come già disse a Palermo l'on. Crispi, l'oratore crede debba essere pienamente rispettata la fede de' credenti, desidera e chiede però che questa libertà non volgasi in privilegio. Libertà non solo, ma protezione e rispetto ai fedeli ed al clero nell'esercizio dello spirituale ministero, ma in pari tempo nessun momento d'oblio per le prerogative dello Stato. Se pertanto gli pare innegabile che la nostra politica interna abbia subito un grande regresso nella esplicazione delle libertà politiche, l'oratore intende precisare senza ambagi il suo pensiero per non dare a chicchessia un pretesto, anche il più lontano, a credere che egli sia partigiano delle più inconsulte libertà.

Egli conosce quanto altri mai che la sicurezza, la calma, la tranquillità pubblica, costituiscono un bisogno essenziale del popolo; che la libertà e la politica nulla hanno di assoluto, che non si governano i popoli come si sviluppa un sistema, riconosce le dure necessità del potere, riconosce infine che la libertà deve corrispondere all'ambiente in cui è chiamata a svolgersi ed a recare i suoi benefici frutti. Ma mentre tutto ciò riconosce e dichiara perchè profondamente lo sente, dichiara pure per convincimento non meno vivo e profondo che contrario ad ogni violenza, ad ogni sedizione, è invece favorevole ad ogni più ampia facoltà di discussione, e che più che ad ogni altra sedizione è avverso alla sedizione del potere contro la legge. Se nessuno disconosce la facoltà di repressione quando è necessaria a proteggere l'ordine pubblico, tutti dovrebbero credere dissennato il proposito di usare la forza quando non è inevitabile, creando così con una politica non più d'ordine, ma di disordine, la perturbazione di quella tranquillità pubblica della quale si pretende di essere severi custodi.

Questa politica l'oratore respinge per amore stesso della Monarchia alla quale per riflessione di mente e per impulso di cuore è lealmente devoto. Egli desidera che nessun altro partito ci vinca nella fervida difesa delle libertà pubbliche, convinto che la nostra Monarchia popolare può fare a meno di questi arbitrii, dei quali si vantaggiano i partiti avversi, cingendosi la fronte di un'aureola di persecuzione e prendendone argomento per farli credere necessari ad un regime, il quale, invece più di qualunque altro in Italia è capace di ogni libertà, di ogni progresso. *Principatum et libertatem:* ecco la nostra divisa.

La questione di libertà di cui parlò fin qui forma e formerà dovunque la grande divisione dei partiti che separano le assemblee politiche non meno che la massa dei cittadini. In Inghilterra e fra noi i due partiti si erano sempre classificati in tal modo; e quindi allo spirito progressivo e liberale si informarono i programmi della Sinistra, i quali pertanto oramai non si devono fare un'altra volta, ma si tratta soltanto di fedelmente applicare. Egli non rifarà questo programma; soltanto ne accennerà la naturale applicazione alle questioni che prime presentatisi nell'arringo parlamentare. Per applicare in ogni sua parte la dottrina liberale, la Sinistra sostenne e sostiene l'esercizio privato delle strade ferrate, ma perciò appunto ravvisando un vero e proprio esercizio privato in quello di Società che abbiano la proprietà e l'esercizio delle proprie linee, reputa poco rispondente a questo programma il far sparire col riscatto delle Meridionali l'unica Società che trovasi in queste condizioni, affine di sostituire per la sua rete come per le altre un sistema d'affitto. È per obbedire allo stesso spirito liberale che la Sinistra ha sempre richiesto la riforma della legge comunale e provinciale sulla base di serio decentramento, di veraci autonomie. Ora nella riforma della legge comunale e provinciale proposta dall'onorevole Depretis è giustamente riconosciuta la somiglianza, la base comune democratica che deve sussistere fra l'ordinamento dello Stato e quello delle provincie e dei comuni, poichè all'elettorato politico è coordinato l'elettorato amministrativo.

Invece, in ordine alle locali autonomie, alla vita indipendente dei comuni e delle provincie, il progetto dell'onorevole Depretis segnerebbe certamente un grande regresso sulla via della libertà. Qui l'oratore raffronta questo progetto, che analizza, ai precedenti degli onorevoli

Nicotera e Marazio, e conclude che la legge nuova sarebbe assai più restrittiva di quella presentemente in vigore, osservando fra le altre cose l'assoluta dipendenza in cui sarebbero messi dai prefetti tutti i segretari comunali. L'oratore non si estenderà ora a parlare d'altre parti dell'amministrazione dello Stato. Osserverà solo che tutto s'intreccia e si coordina armonicamente quando vogliasi applicare un sistema liberale e democratico. In esso le massime guarentigie devono esser date all'indipendenza della magistratura, affinchè possa e debba proteggere senza coazioni o paure i diritti e le libertà dei cittadini. Eguali norme liberali devono dirigerci nello scioglimento della questione sociale. A noi spetta di porre in cima ai nostri pensieri quello di alleviare le sofferenze del povero, facendo di questo problema un argomento d'amore, d'armonia, di unione fra le classi sociali, anzichè d'odio, d'antagonismo e conflitto. Ma a questo scopo egli crede che anzichè un accentratore ed assorbente socialismo di Stato, siano preferibili quei mezzi che hanno per base la iniziativa privata. Devesi concorrere all'alto fine, principalmente colle riforme in senso democratico del sistema tributario, col razionale ordinamento della pubblica beneficenza, e togliendo poi in ogni modo vincoli ed impedimenti alla libertà ed alla espansione del lavoro nazionale sorretto ed aiutato, facilitandogli il credito, dandogli guarentigie di condizioni eque ed umane. Ma la miseria deve curarsi altresì nella principale sua causa, l'ignoranza, mercè la popolare ed universale istruzione.

A rendere la nazione rispettata e potente se gioverà sommamente l'incremento dell'intelligenza, gioverà che le istruzioni militari svolgansi anch'esse su base sempre più popolare e democratica, educando ed addestrando alle armi l'intera nazione. Avrebbe bramato maggior zelo ed ardore a dar vita ai tiri a segno che in Svizzera e Tirolo diedero invidiabili risultamenti: gli rincrebbe vedere che il regolamento è irto di tali formalità, noie e vincoli da spegnere ogni entusiasmo, poco o nulla affidandosi alle vivaci iniziative. Popolazioni intelligenti, agguerrite, fidenti in un governo sollecito del loro benessere, il quale sappia conciliare gli animi anzichè inasprirli e respingerli, sono elementi tutti, che creando una solidarietà d'interessi ed una grande forza all'interno, costituiscono anche verso gli esteri Stati la potenza della nazione. Ma qualsiasi potente nazione non potrebbe in giorni di gravi difficoltà della politica internazionale, cercare la propria sicurezza esclusivamente in se stessa, anzichè procacciarsi l'usbergo di fide amicizie. Ed è perciò che il paese intero ha desiderato e desidera un intimo accordo colle potenze centrali d'Europa. Ricorda che già nel suo discorso a Gardone nel 1880, disapprovò la vana opera di coloro che presumendo farsi guida del Governo si mettono quindi in aperto contrasto col sentimento pacifico della nazione. Non ha quindi bisogno di ripetere come stimi veramente desiderabili questi accordi internazionali colla Germania e coll'Austria-Ungheria, considerandoli come la più sicura guarentigia della conservazione della pace.

Questa alleanza la saluta con gioia, ma la intende stipulata non solo a condizioni onorevoli e degne, con uguaglianza e reciprocità di vantaggi efficaci, ma anche con piena incolumità della dignità nazionale, e quindi senza alcun sacrificio del nostro diritto pubblico interno, e di quelle libertà che sono il carattere delle nostre istituzioni. Noi dobbiamo rispettare scrupolosamente i trattati ed impedire ogni atto contro i trattati medesimi ed in generale contro Stati amici ed alleati; ma dobbiamo attenderci quel rispetto a noi stessi ed alle nostre istituzioni; serbare gelosamente illesa la nazionale autonomia. È in tale senso che egli non può ammettere la coordinazione della politica interna alla estera; mentre la ammette perfettamente nel senso spiegato nel maggio dall'onorevole Minghetti di cui ricorda le parole. Non gli pare ora libera la stampa, la parola, la riunione, quando avverse a nazioni amiche; eppure la storia di tutti i paesi dimostra che ciò ad uno Stato libero nessuno si è mai sognato di chiedere. Amicizia dunque leale, franca, cordiale, ma fondata sul reciproco rispetto dello svolgimento delle interne istituzioni, fondata sugli interessi e sulle simpatie, sulle simpatie che chiamano l'Italia al benefico ufficio di essere nella grande famiglia europea salutare anello d'unione fra le genti germaniche e le genti latine, le quali non sono destinate a fatale ed eterno conflitto fra loro.

Per accennare infine ad altro ordine d'idee dichiara non essere neppure conforme all'antico programma della Sinistra la ripugnanza alle riforme d'indole politica, ripugnanza che ha fatto sì che più non si volle pensare ad alcune che già erano state dallo stesso Ministero riconosciute desiderabili, come quella della indennità ai deputati. In quanta parte adunque è posto in dimenticanza l'antico programma! Ma se da ciò noi possiamo trarre ammaestramento per costituire il partito liberale democratico, saldo, vigoroso, concorde, per contare gli uomini che alla Sinistra ed alla libertà sono amici non della ventura, noi che mai non credemmo prodezza il numero, reputeremo un grande beneficio l'aver stretto le file dei costanti e dei sicuri. E il partito della Sinistra liberale e democratica ricostituito su queste basi, ove inceda sul retto cammino dei principii, vincerà, non come trionfo di uomini, ma col conseguimento di quei fini politici che sono la sua vera ed unica meta.

Noi, continua l'oratore, con pieno disinteresse esamineremo le questioni nell'aspetto obbiettivo senza punto preoccuparci delle persone. V'ha chi dice che l'on. Depretis possa e voglia tornare alla Sinistra, e se ne adducono per prova le istruzioni per i Comizi del giorno 11. Ove sussista che per quei Comizi siansi date istruzioni meno restrittive di quelle del settembre, già in questo fatto si scorgerebbero i salutari effetti della nostra concordia, del nostro risoluto atteggiamento.

Ad ogni modo se l'on. Presidente del Consiglio vorrà abbandonare la nuova via e tornare all'antica, se i suoi atti, le sue leggi saranno atti e leggi di libertà e di progresso, noi accetteremo questi risultamenti da qualunque mano essi ci vengano. Quando per tal modo luminosamente ci paleseremo devoti ai principii, ci mostreremo affatto indifferenti per tutte le questioni di portafogli, quando appariremo, come siamo veramente ed abbiamo provato di essere, sdegnosi di ogni combinazione politica in cui l'ambizione è il solo motivo d'intendersi, avremo innanzi al paese conquistata una tale superiorità, che sarà la maggior forza per la causa liberale. E restassimo pure minoranza, la coesione di questa minoranza ferma, energica, vigilante varrà assai più per lo scopo che ci prefiggiamo, cioè di ottenere una politica liberale e quelle riforme che il paese reclama, di quello che valga una maggioranza confusa, tepida od inconsistente, e peggio una maggioranza di diversi concetti e di diverso linguaggio, la quale litiga ancora per determinare se il Governo da essa appoggiato sia di Sinistra o di Destra, liberale o conservatore.

L'on. Zanardelli chiude con un caldo brindisi a Re Umberto. (*Discorso continuamente applaudito*)

LONDRA, 25. — Secondo notizie da Zanzibar, in data del 25 corr., portate colà dalla nave inglese *Dryad*, venente da Madagascar, un bastimento francese avrebbe bombardato, il 18 corr., e senza avviso preventivo, Vohemar, città non fortificata sulla costa nord dell'isola. Si assicura che cinque inglesi sarebbero rimasti uccisi, e che le proprietà dei neutrali sarebbero rimaste distrutte.

GENOVA, 25. — In occasione del compimento del monumento a Cristoforo Colombo, oggi a Barcellona, l'alcade diresse al nostro sindaco un telegramma esprimente sensi di amicizia tra Barcellona e Genova, tra la Spagna e l'Italia, cui il barone Podestà rispondeva ringraziando ed affermando l'affetto che lega Barcellona a Genova, pegno di sincera amicizia fra la Spagna e l'Italia, caparra di prosperità fra le due grandi nazioni.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Perseveranza* annunzia, che ricorrendo nel giorno 21 novembre il primo anniversario della morte del benemerito cav. Francesco Zirotti, le sue sorelle superstiti Catterina e Giuditta hanno offerto la cospicua somma di lire mille a favore del pio Istituto dei bambini lattanti.

Decessi. — Ernesto Verner Siemens, il celebre fisico ed elettricista, di cui un telegramma ci annunziò la morte, avvenuta a Londra, nacque presso Annover il 13 dicembre 1816, e si destinò di buon'ora alla professione dell'ingegnere. Ufficiale d'artiglieria nel 1838, si occupò con ardore delle nuove scoperte sulla elettricità, e particolarmente delle applicazioni industriali della galvanoplastica.

Fu mandato dieci anni dopo nello Schleswig Holstein per disporre delle mine sottomarine con apparati elettrici, e si rese celebre fino d'allora per importanti miglioramenti sulla telegrafia elettrica.

Dedicatosi a questo ramo, costrusse molte linee sotterranee pel governo prussiano, talchè fondò in breve una grande officina per simili costruzioni, che ebbe poi succursali in Inghilterra, in America, in Ispagna, in Russia, e fece lavori per tutti gli Stati.

Le sue scoperte scientifiche, specie in questo ramo dell'elettricità, gli valsero nel 1860 la nomina di dottore emerito in filosofia all'Uni-

versità di Berlino, e membro dell'Accademia delle scienze di questa città nel 1874.

Il suo nome resterà celebre nella storia delle scienze elettriche, specialmente per la invenzione della *armatura Siemens*, che è l'elemento essenzialmente principale delle macchine dinamo-elettriche.

Ignorasi se lo Siemens, quando pensò all'*armatura*, sapesse della invenzione identica fatta dal nostro Pacinotti, la cui priorità venne finalmente riconosciuta a Parigi, all'ultima Esposizione elettrica di Parigi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 9 ottobre 1883, n. 34998, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata colla proprietaria per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 8 novembre 1883, col n. 7601, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta alla suddetta;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato alla proprietaria interessata, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessata con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo alla interessata a mezzo di usciere comunale.

Roma, 16 novembre 1883.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Rosati Teresa fu Giuseppe, domiciliata a Roma — Fondo scoperto posto in Roma in via dell'Isola, al civico n. 13, descritto in catasto al rione XII, col n. 22 di mappa, confina a settentrione col pianterreno della casa di proprietà in parte a valle della stessa signora Rosati, in parte a monte del signor conte Cardelli, a levante, mezzogiorno e ponente colla ripe del fiume Tevere — Indennità stabilità, lire 1600.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 novembre 1883.

In Europa pressione notevolmente discesa sulle isole britanniche, elevata sulla Russia centrale. Ebridi 732, Mosca 773.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso dovunque, più al nord; pioggie leggiere in molte stazioni del continente, forti in Sardegna; venti deboli del 3° quadrante; temperatura aumentata.

Stamane cielo generalmente coperto; venti sensibili di greco in Liguria, intorno al ponente al centro e sud; barometro leggermente depresso sul golfo di Genova, e variabile da 762 a 766 da quivi a Malta.

Mare mosso lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: venti deboli del 3 quadrante; pioggie.

Roma, 25 novembre 1883.

In Europa pressione bassissima al nord-ovest, bassa all'ovest, sempre elevata al centro della Russia. Ebridi 723; Costa settentrionale Francia 743; Mosca 770.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie e nebbie in molte stazioni; barometro disceso al sud del continente ed in Sicilia; venti deboli intorno al ponente.

Stamani cielo sereno in parecchie stazioni; venti specialmente di maestro generalmente deboli; barometro variabile da 765 a 761 mm. dal nord-ovest al sud-est.

Mare agitato a Favignana e Torre Miletto.

Probabilità: tempo instabile; cielo vario; venti deboli a freschi, giranti 3° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	2,2	— 5,5
Domodossola	sereno	—	6,8	— 2,0
Milano	3/4 coperto	—	6,8	1,5
Verona	sereno	—	9,8	1,2
Venezia	sereno	calmo	8,8	2,9
Torino	3/4 coperto	—	6,4	— 2,1
Alessandria	coperto	—	6,6	— 1,0
Parma	3/4 coperto	—	6,3	— 3,1
Modena	1/4 coperto	—	6,9	4,3
Genova	1/4 coperto	calmo	13,1	6,0
Forlì	1/4 coperto	—	7,1	4,2
Pesaro	sereno	mosso	7,6	6,0
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13,5	7,8
Firenze	sereno	—	11,8	3,3
Urbino	sereno	—	5,7	3,2
Ancona	3/4 coperto	mosso	10,3	7,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	13,1	7,0
Perugia	sereno	—	10,7	4,2
Camerino	1/2 coperto	—	9,9	2,5
Portoferraio	sereno	mosso	15,0	11,7
Chieti	coperto	—	13,0	4,3
Aquila	coperto	—	9,6	2,0
Roma	sereno	—	15,0	7,5
Agnone	coperto	—	10,2	4,4
Foggia	3/4 coperto	—	15,5	7,5
Bari	coperto	calmo	16,2	10,0
Napoli	sereno	calmo	13,0	10,8
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	11,6	6,3
Lecce	1/2 coperto	—	16,0	10,5
Cosenza	3/4 coperto	—	15,0	7,7
Cagliari	3/4 coperto	calmo	18,0	7,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	16,5	12,1
Palermo	coperto	calmo	19,3	11,0
Catania	sereno	calmo	16,8	9,6
Caltanissetta	nebbioso	—	12,6	5,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,4	11,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16,2	11,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 NOVEMBRE 1883.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	761,4	760,7	760,9
Termometro	10,7	14,9	13,4	10,2
Umidità relativa	84	69	85	87
Umidità assoluta	8,15	8,70	9,74	8,09
Vento	ENE	SSE	SSW	ENE
Velocità in Km.	5.0	6,0	6,0	0,0
Cielo	sereno in alto	nuvoloso sole fra nubi	coperto piove	sereno in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15.0; R. = 12,0 | Min. C. = 8,9; R. = 7,12.
Pioggia in 24 ore: mm. 5,5.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 NOVEMBRE 1883.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,3	762,6	762,2	763,6
Termometro	8,4	12,5	13,2	8,4
Umidità relativa	81	61	51	75
Umidità assoluta	6,65	6,58	5,81	6,21
Vento	N	N	N	NNW
Velocità in Km.	2,5	1,5	4,5	1,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,8; R. = 11,04 | Min. C. = 7,5; R. = 6,00.
Pioggia in 24 ore: Rare goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI Contanti: Apertura	CORSI MEDI Contanti: Chiusura	CORSI MEDI Termine: fine corr.	CORSI MEDI Termine: fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 42 ½	—	90 42 ½	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 30	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 15	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	428 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	518 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	—	—	—	—	—	510 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	437 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	230	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	840 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	482 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1035 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	291 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	24 96
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 510 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 24 novembre 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 330.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 160.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 54 50.
Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 53 21.

V. TROCCHI, *presidente.*

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di novembre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 21,798,805 73
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,516,370 43	25,897,655 50	» 25,897,655 50
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,381,285 07		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 597,255 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,100,371 15		» 13,047,647 25
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,947,276 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 27,689,624 44
SOFFERENZE				» 79,014 73
DEPOSITI				» 13,177,390 96
PARTITE VARIE				» 4,531,753 18
			TOTALE	L. 106,819,146 79
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 924,581 72
			TOTALE GENERALE	L. 107,743,728 51

PASSIVO.

CAPITALE			L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	Ordinaria . . L. 1,937,342 68		» 3,623,951 67
	Straordinaria . » 1,686,608 99		
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa			» 49,263,250 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA			» 373,835 91
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA			» 1,276,431 49
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 13,177,390 96
PARTITE VARIE			» 7,818,733 17
		TOTALE	L. 105,533,598 20
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,210,130 31
		TOTALE GENERALE	L. 107,743,728 51

Distinta della cassa e riserva.

Oro		L. 9,847,240 »
Argento		» 2,089,199 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 18,505 45
Biglietti consorziali		» 6,569,011 50
	RISERVA	L. 18,523,955 95
Effetti in corso d'esazione		» 684,064 21
Biglietti d'altri Istituti d'emissione		» 2,417,660 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 173,125 57
	CASSA	L. 21,798,805 73

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
Valore da L. 25	N. 38,530	L. 963,250 »
» 50	» 89,386	» 4,469,300 »
» 100	» 90,274	» 9,027,400 »
» 200	» 43,109	» 8,621,800 »
» 500	» 31,093	» 15,546,500 »
» 1000	» 10,405	» 10,405,000 »
	SOMMA	L. 49,033,250 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Valore da cent. 0 50	N. 145,800	L. 72,900 »
» L. 1 »	» 28,100	» 28,100 »
» » 2 »	» 7,500	» 15,000 »
» » 5 »	» 1,000	» 5,000 »
» » 10 »	» 1,100	» 11,000 »
» » 20 »	» 4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 49,263,250 » è di uno a 2 34

Il rapporto fra la riserva » 18,523,955 95 e la circolazione L. 49,263,250 » e gli altri debiti a vista » 373,835 91 — » 49,637,085 91 è di uno a 2 68

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »
Prezzo corrente delle azioni	L. 955 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

6631

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

CITAZIONE PER PROCLAMI

autorizzata dal Tribunale di Bologna il 30 ottobre 1883.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Bologna.

Ad istanza del sig. Luigi Alessandro Brunetti, di Bologna, rappresentato dall'avv. Barbanti Giuseppe, ammesso alla gratuita clientela il 30 ottobre prossimo passato,

Sono citati i signori:

Don Giovanni, Francesca, Beatrice, Elisa, Antonio del fu Andrea, Francesco fu Andrea, Maria, Anna, Antonia e Pia Botter, di Treviso, Anna Maria Montagna, Francesco, Giovan Battista Emilio e Giulio Schinelli e della fu Carlotta Botter, e Schinelli Augusto, tutore di Giulio, or nominato, dimoranti a Venezia - Antonio fu Girolamo Botter, di Milano - Pietro Perissinato, di Cavolo di Montebelluno - Angelo Botter, in persona anche del suo tutore Girolamo dott. Paoletti, di Premaur - Maria, Teresa, Massimiliana Zanetti e della fu Candida Botter e Giuseppe Chinassi marito di quest'ultima, di Lussignana,

A comparire

Davanti l'intestata Pretura all'udienza del 29 dicembre p. v., ore 11 antimeridiane, per udire

Assegnarsi loro come eredi del fu prof. Francesco Luigi Botter il termine di cui all'art. 951 Codice civile, e condannarsi quindi essi e il curatore dell'eredità al pagamento a favore dell'instante di lire 500, per recapito privato 14 maggio 1872, pagabile in Bologna, che prodotto sarà in giudizio, e negli interessi 5 per cento dalla scadenza.

Bologna, li 20 novembre 1883.

LUIGI BOLOGNESI usciere
6611 del 1° mandamento di Bologna.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

La ditta G. Barbèra, di Firenze, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 10 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della tipografia l'opera I PROMESSI SPOSI, storia milanese del secolo XVII, scoperta e rifatta da *Alessandro Manzoni*, in numero di *mille* esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lire quattro e centesimi cinquanta ciascuno, obbligandosi di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Milano il dì 25 ottobre 1865.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Firenze, 19 novembre 1883.

G. BARBÈRA.

Prefettura della Provincia di Firenze.

Registro n. 646.

La dichiarazione avanti estesa e i documenti in essa indicati, cioè la ricevuta della tassa pagata, sono stati presentati a questa Prefettura il dì diciannove novembre milleottocentottantatre, alle ore dodici e minuti trenta meridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti di autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura
6627 CARLO MENGHINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si fa noto che il prezzo di lire 0 5287, al quale fu in via provvisoria aggiudicato il secondo lotto di amido da fornirsi alle Manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta 6 ottobre p. p., venne in grado di ventesimo e prima della scadenza del termine utile (fatali) indicato nell'avviso 8 corrente mese, ribassato all'importo di lire 0 502265 per ogni chilogramma di amido.

Su questo prezzo ribassato e per l'appalto del secondo lotto suindicato si terrà un ultimo incanto a schede segrete presso la Direzione generale delle gabelle, esclusivamente alle ore 2 pomeridiane del giorno 11 del p. v. mese di dicembre, avvertendosi che si farà luogo ad aggiudicazione definitiva qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte resta fermo il disposto nell'antecedente avviso di 1° incanto in data 6 ottobre p. p.

Roma, addì 24 novembre 1883.

6670 *Il Direttore capo della Divisione IV:* P. EULA.

COMITATO PROMOTORE

della Banca Popolare cooperativa Marsicana Avezzano

Questo Comitato promotore, nella sua seduta tenuta il giorno 17 corrente, ha fissato di convocare l'assemblea generale degli azionisti pel giorno di domenica 9 dicembre p. v., alle ore 10 ant., nella sala del Municipio, allo scopo di deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare il versamento delle quote sociali;
2. Discutere ed approvare lo statuto della Società, tenendo presente il programma già pubblicato il 10 settembre p. p.;
3. Nominare gli amministratori ed i sindaci.

Qualora l'adunanza non potesse aver luogo nel giorno stabilito per mancanza del numero legale dei soci per la validità della deliberazione, si stabilisce fin da ora il giorno di domenica 16 dello stesso mese di dicembre per la seconda convocazione.

Restano intanto invitati tutti i soci che non avessero versata la prima rata a mettersi in regola a tutto il giorno 5 del ripetuto mese di dicembre.

Avezzano, 19 novembre 1883.

Il Presidente: EDOARDO conte RESTA.

6654 *Il fondatore:* GIOVANNI DE MORI.

Esattoria di Arsoli — Comune di Scarpa

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 17 dicembre 1883, nel locale della R. Pretura di Arsoli, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Scarpa, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Scarpa, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo, vocabolo Cacaroni, appartenente al signor Di Nicola Nicola fu Annibaldo, confinanti Caponetti Carlo e fratelli, Todini Giuseppe, principe Borghese, di are 14 e cent. 40, del valore censuario sc. 4 68, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lira 1 11.

2. Casa di un vano uso stalla a via del Lecineto, n. 10, appartenente al signor Projetti Giacomo, confinanti strada, Todini Luigi, Fabri Agata in Santini, del valore censuario lire 3 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 27 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 38.

3. Legnara a Castrovetere, n. 18, appartenente alla signora Colasanti Domenica fu Pietro in Latini, confinanti strada, Colasanti Pietro, Todini Andrea, del valore censuario lire 3, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lira 1 11, ed essendo esso fondo enfiteutico alla Parrocchia di San Giovanni, si vende anche il dominio diretto.

4. Casa di 5 vani a via Piacino, n. 34, appartenente ai signori Caponetti Michele e Gio. Filippo fu Luigi, confinanti strada, Todini Alessandro e Vincenzo, Ciucci Anna Rosa, del valore censuario lire 10 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 78 60, somma da depositarsi a garanzia lire 3 93.

5. Casa di due vani a Castrovetere, nn. 30, 32, appartenente al signor Colasanti Francesco fu Pietro, confinanti strada, Fabri Maria, Caponetti Anselmo, del valore censuario lire 4 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 68.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 22 dicembre 1883, ed il secondo nel giorno 27 dicembre 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 22 novembre 1883.

6640 Per l'Esattore — *Il Collettore:* GREGORIO NARDONI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 ant. del giorno 22 dicembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 28 detto e 3 gennaio 1884, avanti l'ill.mo R. pretore del IV mandamento, sito in via della Chiesa Nuova, n. 8, avrà luogo la vendita coatta dello stabile indicato come appresso, in danno della ditta Gorini Giuseppe fu Giovanni, ora eredi Pellegrini Teresa di Filippo vedova Gorini, e Gorini Giustina fu Giovanni, maritata Catalani Alessandro, debitrice di pubbliche imposte, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento:

Casa, porzione del IV piano di num. due vani, posta in Roma in via degli Osti, n. 22, descritta al catasto col num. 329 sub. 5, del rione XI, col reddito imponibile di lire 113, fra i confini a mattina Segrini Francesco, mezzogiorno Narducci Pietro, a sera vicolo degli Osti.

L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 847 28, liquidato a termini dell'art. 663 Codice procedura civile, previo il deposito di lire 42 35, da farsi da ciascun oblatore per garanzia dell'offerta.

Roma, 30 dicembre 1882.

6659 *Per l'Esattore:* CAPRARO.

Deputazione Provinciale di Como

Avviso.

In esito alla deliberazione 16 corrente mese della Deputazione provinciale, si dichiara aperto, fino a tutto il 20 dicembre corrente anno, il concorso al vacante posto di primo ingegnere di riparto dell'ufficio tecnico della provincia di Como, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2640, aumentabile del decimo dopo un seiennio di effettivo lodevole servizio senza avere ottenuto promozioni.

Coloro pertanto che volessero aspirare a detto posto dovranno presentare alla Deputazione provinciale, entro il suindicato termine, le loro istanze, in carta bollata, corredate:

a) Della fede di nascita;

b) Del certificato di nazionalità italiana;

c) Del certificato di sana e robusta costituzione fisica;

d) Dei diplomi degli studi percorsi e dei documenti di servizio per avventura già prestati alla pubblica amministrazione, a provincie, a comuni od a Corpi morali, e di quanto altro potesse comprovare la piena attitudine del ricorrente a coprire il suindicato posto.

Como, 16 novembre 1883.

6649 *Per il Prefetto Presidente:* GUALA.

Esattoria di Arsoli — Comune di Anticoli Corrado

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 dicembre 1883, nel locale della Regia Pretura di Arsoli, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Anticoli Corrado, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Anticoli Corrado, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo, vitato e prativo, vocabolo Polledrara, appartenente al signor Savina Orazio fu Bernardino, confinanti Pietropaoli Gio. Battista, Falconi Antonio ed Ascenzo, fiume e piccola strada, di are 63 e cent. 20, del valore censuario scudi 38 33, pel prezzo minimo liquidato in lire 182 40, somma da depositarsi a garanzia lire 9 12, ed essendo il fondo enfiteutico al principe Massimo, si vende anche il diretto dominio.

2. Casa al 2° piano, di vani 3, a via Maggiore, numero civico 58, appartenente ai signori Rosolini Gaetano ed Angelo Antonio, confinanti Savina Michele, Casata Marcantonio, Vetoli Vincenzo e Luigi, Splendori Graziano e fratelli, del valore censuario lire 7 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 55 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 79.

3. Casa di due vani, a Santo Juccio, nn. 27 e 28, appartenente al signor Savina Benedetto fu Orazio e fratelli, confinanti Pietropaoli Rinaldo, De Angelis Antonio e Salvatore, Savina Marianna, Abbondanza Giuseppe e strada, del valore censuario di lire 3, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lira 1 11, ed essendo il fondo enfiteutico a Vetoli Vincenzo e Luigi, si vende anche il dominio diretto.

4. Casa di un vano, a via Maggiore, n. 58, appartenente al signor Savina Michele fu Antonio, confinanti Foschi Cristoforo e Domenica, Splendori Graziano e fratelli, Rosolini Gaetano ed Angelo, del valore censuario lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia centesimi 84.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22 dicembre 1883, ed il secondo nel giorno 27 dicembre 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 22 novembre 1883. Per l'Esattore

6639 *Il Collettore:* GREGORIO NARDONI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Mariano Mancini, ex-laico dei Minori Osservanti di San Francesco a Ripa, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il n. 311, per l'annuo assegno di lire 150, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 23 novembre 1883.

6660 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antimeridiane del dì 9 dicembre 1883, avanti il signor sindaco, o chi per esso, in questa residenza municipale, sarà tenuto il pubblico esperimento d'asta per l'appalto della riscossione del dazio consumo su tutti i generi compresi in tariffa, dal primo gennaio a tutto dicembre 1884, diviso nei seguenti lotti:

1° lotto — Generi di pizzicheria, base d'asta lire 1500;
2° lotto — Vino e liquori, base d'asta . . lire 3800;
3° lotto — Pane e farine, base d'asta. . . lire 1800;
4° lotto — Carni fresche, base d'asta . . . lire 1500.

L'asta sarà tenuta col sistema dell'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e dei relativi capitolati e tariffa daziaria, e le offerte d'aumento non saranno minori del due per cento sul prezzo d'asta.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di lire 75 pel primo lotto, di lire 190 pel secondo lotto, di lire 90 per il terzo lotto e di lire 75 per il quarto lotto, a garanzia delle spese per atti d'asta, contratto, ecc.

Il termine utile (fatali) pel miglioramento del ventesimo scade alle 12 meridiane del 25 dicembre 1883.

Dalla Residenza comunale di Rocca Priora, li 23 novembre 1883.

6666 *Il Segretario comunale:* MARIO BATTAGLINI.

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 27 ottobre 1883 sono stati in incanto d'oggi deliberati per i seguenti lotti mediante il ribasso del tanto per cento indicato per ciascun lotto:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Prezzi parziali	N. dei lotti	Ammontare presunto nell'anno	Somma per cauzione	Ribassi avuti
		Lire M.				
1	Cheppy completi e relative riparazioni .	»	1	1,000	100	20 20
2	Guanti di pelle, per ogni paio	1 400	1	2,500	250	22 »
3	Servizio del bucato	»	1	6,000	1000	5 »
4	Provvista del pane	0 470	1	18,000	1000	5 »
5	Provvista della pasta	0 598	1	5,000	250	9 85
6	Provvista del vino	0 429	1	10,000	350	14 »

Termine per le consegne — A misura del bisogno, ed a seconda della richiesta.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno sette del prossimo mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio del Consiglio del suddetto Collegio dalle ore 12 meridiane ad un'ora pomeridiana.

Sono dichiarate nulle le offerte non presentate prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione, e quelle fatte per telegramma.

Napoli, 22 novembre 1883.

6351 *Il Direttore dei conti:* MANCA.

BANCA DI BORDIGHERA

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale sociale L.* 200,000 — *Versato L.* 60,000.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 20 corrente ha deciso di chiamare i signori azionisti della Banca di Bordighera in assemblea generale straordinaria negli uffici della Banca stessa pel giorno 20 dicembre p. v., ad ore 3 pomeridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

Aumento di personale;
Creazione di succursali.

Bordighera, 21 dicembre 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
6656 *Il Vicepresidente:* Cav. ADOLFO GIRIBALDI.

Provincia di Rovigo — Comune di Adria

La Deputazione amministrativa del Ginnasio CARLO BOCCHI

Avvisa:

Nel giorno 20 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala superiore del municipio di Adria, alla presenza di uno dei deputati all'Amministrazione del lascito Carlo Bocchi, si procederà ad un pubblico incanto per l'affittanza del seguente immobile:

Campagna Amolara, in comune censuario di Adria, di pertiche 346 70, rendita lire 1129 96, con fienile e adiacenze, casa del gastaldo e due case coloniche.

L'affittanza seguirà per anni nove consecutivi, a partire dal 29 giugno e 29 settembre 1884, giusta le consuetudini, fino a pari epoche del 1893.

La mercede annua di fitto sarà pagabile in due eguali rate, scadenti la prima nel 31 agosto 1885, e la seconda nel 30 novembre successivo, e così di anno in anno fino al termine dell'affittanza.

Il capitolato degli oneri è visibile in tutti i giorni, nelle consuete ore d'ufficio, presso il segretario della Deputazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela, sul dato di gara di lire 5200 annue, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità di Stato.

Gli aspiranti dovranno eseguire un deposito di lire 520 per cauzione delle loro offerte, più lire 480 per le spese, salvo conguaglio, in valuta legale o in titoli di rendita pubblica italiana.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 gennaio p. v.

Adria, li 25 novembre 1883.

6650 *Il Presidente:* BOTTONI cav. FEDERICO.

(2ª *pubblicazione*)

Consorzio Stradale Lessolo-Alice Superiore

CIRCONDARIO D'IVREA

AVVISO D'ASTA.

Stante il ribasso del vigesimo fatto in tempo utile sul prezzo di provvisoria aggiudicazione risultante dal verbale di primo incanto delli 5 corrente mese, si fa noto che nel giorno tre p. v. dicembre, alle ore undici antimeridiane, in Lessolo, ed in apposita sala del palazzo comunale, nanti la Deputazione del Consorzio, e coll'assistenza di me infrascritto segretario, si procederà al secondo e definitivo incanto, col metodo delle candele vergini, per l'appalto dei lavori inerenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Lessolo tende alla consortile di Valchiusella, passando per l'abitato di Alice Superiore, della lunghezza complessiva di metri 7427 67.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 52,684 45, e le offerte in ribasso si dovranno fare di un tanto per cento.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di idoneità, di data non anteriore a mesi tre, rilasciato da un ufficio tecnico governativo o provinciale, o da un ingegnere od architetto;

2. Un attestato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio, di data non anteriore a mesi sei;

3. Un certificato comprovante il fatto deposito presso l'esattore consorziale di Lessolo della somma di lire 3125 quale cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Cauzione definitiva lire 6250.

I lavori dovranno essere ultimati prima del 31 dicembre 1885.

Le espropriazioni del terreno occorrente sono a carico del Consorzio.

Le condizioni d'appalto, non che il progetto e carte relative, sono visibili presso la segreteria comunale di Lessolo nelle ore d'ufficio.

Le spese di carta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Lessolo, li 12 novembre 1883.

Il Presidente del Consorzio: GIANINO DOMENICO.
6630 *Il Segretario:* VIOLETTA CANDIDO.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE dal 1° al 10 del mese di novembre 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA			L. 107,274,758 35
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 57,749,992 68	
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	» 133,941 11	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 65,709 84	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 57,949,643 63
ANTICIPAZIONI			» 37,181,025 55
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,448,964 90	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 895,625 50	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 840,104 87	» 21,184,695 27
CREDITI			» 35,434,878 18
SOFFERENZE			» 6,213,560 08
DEPOSITI			» 94,970,737 06
PARTITE VARIE			» 18,472,549 05
		TOTALE	L. 378,681,847 17
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 4,103,914 56
		TOTALE GENERALE	L. 382,785,761 73

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 5,209,568 66
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 134,426,664 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 65,492,097 69
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 20,778,763 40
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 94,970,737 06
PARTITE VARIE	» 5,054,874 77
TOTALE	L. 374,682,706 08
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 8,103,055 65
TOTALE GENERALE	L. 382,785,761 73

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 59,607,612 56
Bronzo	» 3,498 79
Biglietti consorziali	» 46,197,047 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,466,600 »
TOTALE	L. 107,274,758 35

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	537,555	L. 26,877,750 »
da » 100	560,542	» 56,054,200 »
da » 200	47,939	» 9,587,800 »
da » 500	45,385	» 22,692,500 »
da » 1000	21,793	» 21,793,000 »
	TOTALE	L. 137,005,250 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO	
Da cent. 0,50	260,177	L. 130,088 50
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	26,280	» 131,400 »
» 10	2,189	» 21,890 »
» 20	3,556	» 71,120 »
» 250	262	» 65,500 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 137,426,664 50
	Biglietti Banca Romana	» 3,000,000 »
	TOTALE	L. 134,426,664 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 134,426,664 50 è di uno a 2 75

Il rapporto fra la riserva L. 105,808,158 35 { la circolazione L. 134,426,664 50 e gli altri debiti a vista » 65,492,697 69 } L. 199,918,762 19 è di uno a 1 88

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 42,194,936 51.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO. — Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere generale* R. PUZZIELLO.

6655

SUNTO.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno,

Io sottoscritto Innocenzo Albanesi, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato al signor Moro Angelo, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, un decreto della eccellentissima Corte dei conti, sez. 3ª, mediante il quale viene ammessa la parziale revocazione della decisione della Corte stessa in data 11 ottobre 1877, ed ammesso in rito il ricorso stesso con decreto della camera di consiglio della sezione stessa il giorno 20 settembre 1883.

Roma, 22 novembre 1883.

6642 L'usciere ALBANESI INNOCENZO.

ESTRATTO DI ATTO DI SOCIETÀ.

Con scrittura 20 giugno decorso (registrata in Roma il 9 luglio successivo al n. 11341), fu costituita una società in nome collettivo fra Marchini Michele ed Antonio fratelli di Andrea, domiciliati in Roma, e Scafetti Pasquale, domiciliato in Napoli, per l'esercizio dell'Albergo Leamington e Belle Vue du Pincio o Grand Hôtel, situato in Roma, via Venti Settembre, n. 9, casa Gattoni, per la durata dalla data della scrittura stessa a tutto dicembre 1895.

La ragione sociale prende il nome di *Fratelli Marchini e Scafetti*, e la firma sociale spetta ai fratelli Marchini ed a Pasquale Scafetti, e per questo ultimo a Stanislao Scafetti nel seguente modo: *Fratelli Marchini P. Scafetti.*

Il capitale sociale è stabilito in lire centomila per un terzo caduno dei tre soci, ed in parti eguali saranno tra essi gli utili e le perdite.

Roma, 23 novembre 1883.

AVV. ANGELO BOSIO.

Il sottoscritto attesta essere stato depositato in questa cancelleria il summenzionato atto, e di averne fatto annotazione al registro d'ordine al n. 246, ed in quello delle Società al n. 161.

Roma, 24 novembre 1883.

6661 Il vicecanc. G. NERI.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sulla istanza della signora Regina Bonzagni vedova Monesi, domiciliata elettivamente in via della Colonna, n. 41, piano primo, presso il procuratore avvocato Giovanni Italiani, che la rappresenta in forza di decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 7 luglio 1883,

Io sottoscritto Bini Luigi, usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato la signora Carlotta Monesi, e per la dovuta autorizzazione il di lei marito Giuseppe Garagnani, di residenza ignota, a comparire in via sommaria avanti al Tribunale civile di Roma, sezione 2ª, all'udienza del 21 (ventuno) dicembre 1883, ore 10 antimeridiane, per ivi sentirsi:

a) Condannare in via provvisoria all'immediato pagamento in favore di essa istante, ed al di lei domicilio, della somma di lire trecento mensili, a titolo di alimenti, a partire dall'11 giugno 1880 in poi;

b) Ordinare la formazione della massa ereditaria dei beni del detto avvocato Francesco Monesi, comprendendosi in essa quelli indicati nella donazione del 26 novembre 1860, in atti Fanti, determinando così la quota ereditaria che compete alla istante per legge;

c) Nominare un notaro per procedere alle operazioni di cui sopra.

Il tutto coi danni, con le spese, e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione, salvo ogni altro diritto.

Roma, 22 novembre 1883.

6615 LUIGI BINI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione del Genio militare di Capua

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 30 novembre 1883, alle ore 11 ant., si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Costruzioni e lavori vari nella piazza di Gaeta, per lire 1,000,000, da ultimarsi in giorni 500.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore a due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente;

c) Esibire, dalle ore 8 alle 10 ant. del giorno 30 novembre 1883, il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 100,000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, pari al montare del 10° dell'appalto.

La presentazione dei certificati di cui ai comma *a)* e *b)* pure dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a)* e *b)*, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito come sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 22 novembre 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ZAGARIA.

6652

2° AVVISO D'ASTA *per lo appalto del dazio consumo* 1884-1885

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per lo appalto della riscossione dazio consumo, in data d'oggi sottoscritto giorno, annunziato con avviso d'asta del 10 novembre volgente, si previene il pubblico che lunedì tre dicembre prossimo sarà eseguito il secondo esperimento d'asta per detta riscossione sui generi governativi vino, sfarinato, carne, carne salata, strutto, riso, olio minerale, zucchero, e sui generi comunali latticini, pesce e neve pel biennio 1884 e 1885.

L'asta sarà aperta sul prezzo di base di lire 140,711 ed aggiudicata all'ultimo e migliore offerente, colla estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime con qualunque numero di concorrenti, salvo il ventesimo a tutto il mezzodì del giorno undici entrante dicembre.

Chi intende concorrere all'asta dovrà presentare valida ed idonea cauzione ai termini di legge e depositare la somma di lire 2000, per spese degli atti, nella segreteria comunale, salvo conteggio definitivo.

L'asta sarà eseguita con le norme della Contabilità generale dello Stato, e con termini abbreviati di giorni dieci, ed ogni offerta sarà fatta in ragione decimale da determinarsi dal presidente nell'apertura dell'incanto.

Il contratto sarà effettuato in base al capitolato d'oneri, deliberato al 2 novembre corrente, esecutoriato a 4 detto mese, n. 4613, in esecuzione della proposta daziaria 8 ottobre ultimo, approvata dalla Deputazione provinciale a 30 detto mese, n. 15968, a tutti visibili nella segreteria comunale.

Canosa Puglia, li 22 novembre 1883.

Il Sindaco: F. CAPORALE.
Il Segretario comunale: N. MOTTI.

6671

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 dicembre 1883, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista di:

Legname di abete dell'Adriatico, del Tirolo o di Trieste, in bagli ed in tavole, per la complessiva somma di lire 58,696 50,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5870 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 5 gennaio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni del primo e secondo Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni suddette purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 600.

Venezia, lì 22 novembre 1883.

Il Segretario della Direzione: C. MIGLIACCIO.

6624

Municipio di Bari delle Puglie

Avviso di secondo incanto per la manutenzione delle strade inghiaiate del Borgo e della Estramurale.

Stante la deserzione dell'asta tenuta questa mattina, per l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade inghiaiate del Borgo e della Estramurale di questa città,

Si rende noto a tutti

Che alle ore 10 ant. del giorno 9 del p. v. mese di dicembre, il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, sperimenterà in questo palazzo civico, e nella solita sala di aspetto, un secondo pubblico incanto, per l'appalto medesimo, con dichiarazione che si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata di anni otto continui, a decorrere dal giorno medio della consegna che ne sarà fatta all'assuntore.

L'asta sarà aperta a ribasso del prezzo annuo complessivo di lire 30,167 43, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela vergine. Ciascuna offerta non presenterà ribasso minore dell'uno per cento sulla offerta precedente.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale, e far deposito di lire 3000, in numerario o biglietti di Banca, a titolo di garantia provvisoria.

L'aggiudicatario dell'appalto poi, nella stipula del contratto, dovrà presentare una cauzione definitiva, equivalente ad una mezz'annata del canone di appalto, e potrà esser fatta in numerario o in biglietti di Banca, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate dalla Giunta municipale con i deliberati 14 aprile e 6 giugno 1882, vistati a 23 stesso giugno, n. 9805, con le modifiche di cui nell'altro deliberato della Giunta del 25 luglio 1883, vistato addì 11 agosto detto anno, sotto il n. 12485, le quali condizioni faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 10 ant. del giorno 25 del prossimo entrante dicembre.

Bari delle Puglie, 23 novembre 1883.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. SIGNORILE.
Il Segretario generale: B. CAPRIOLI.

6679

N. 377.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 288,269 43, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 ottobre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di serie, da Platì a Santa Cristina, compreso fra il Piano di Zilostro presso il Cancello di Alati e lo abitato di Santa Cristina, della lunghezza di metri 13338 80, in provincia di Reggio Calabria,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 14 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 273,855 96 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 novembre 1883.

6635 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antim. del giorno 19 dicembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 26 detto e 2 gennaio 1884, avanti l'illustrissimo R. pretore del V mandamento di Roma, sito in S. Egidio presso Santa Maria in Trastevere, avrà luogo la vendita coatta dello stabile indicato come appresso, in danno della ditta Moscato Elia utilista, ora eredi Di Nepi Allegra vedova Moscato, e Moscato Angelo, Pace, Fiore, Esdra, e Donna, e quest'ultima maritata Zarfati, Costa Pietro direttario, debitori di pubbliche imposte, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento:

Utile dominio di casa, porzione del secondo piano, posta in Roma al vicolo Capocciuto, n. 33, composta di un piano e due vani, descritta in catasto al rione XI, num. di mappa 223 sub. 4, col reddito imponibile di lire 90, fra i confini: mattina Di Capua Allegro, a mezzogiorno Rigacci Gabriele, a sera Capocciuto.

L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 337 50, liquidato a termini dell'art. 663 Codice procedura civile, previo il deposito di lire 16 87 da farsi da ciascun oblatore per garanzia dell'offerta.

Roma, 30 dicembre 1882.

6664 *Per l'Esattore:* CAPRARO.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI PALERMO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 1° dicembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio d'Intendenza, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente stabile:

Ex-feudo Giardinello, nel territorio di Godrano, per l'annuo estaglio di lire 16,700, deposito per le spese lire 500.

NB. La durata del suddetto affitto è di anni tre, cursuri dal 1° settembre 1884, con il patto di rescindibilità in caso di vendita.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto, ragguagliato all'ammontare dello affitto per l'intera durata, in cartelle al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento, entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il dì 6 dicembre 1883, alle ore 2 pom., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti, le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Palermo, nell'ufficio di detta Intendenza, dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

Palermo, addì 21 novembre 1883.

6653 *L'Intendente:* CARPI.

MUNICIPIO DI PORTICI

AVVISO D'ASTA — Appalto della percezione di dazi di consumo.

Nel giorno 29 del corrente mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, procedendosi a termini abbreviati, in una delle sale di questa casa municipale, innanzi all'illustrissimo signor sindaco, o chi per lui, si terranno i pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per aggiudicare l'appalto della percezione di tutti i dazi di consumo governativi e comunali portati nella tariffa daziaria per il biennio 1884-1885.

L'asta si aprirà in aumento del canone di annue lire 239,100 (duecentotrentanovemila cento).

Ogni offerta non potrà portare al canone un aumento inferiore a lire cinquanta.

Per prendere parte all'asta si dovrà aver fatto preventivo deposito della somma di lire 25,000 (venticinquemila), in moneta o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, al corso di Borsa.

Si dovranno depositare ancora lire cinquemila in conto delle spese a liquidarsi.

Tali depositi saranno restituiti appena chiusa l'asta, ritenendosi solo quelli dell'aggiudicatario.

Per cauzione definitiva rimarranno le stesse lire 25,000 (venticinquemila), ammenochè l'appaltatore non preferisca darla in beni fondi nella provincia di Napoli, liberi da ipoteca, nel qual caso la cauzione sarà per lire 50,000 (cinquantamila).

Sulla prima aggiudicazione si potranno produrre altre offerte con aumento non inferiore del ventesimo fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 dicembre p. v.

Il capitolato su cui è regolato l'appalto e gli altri documenti restano ostensibili in questa segreteria municipale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di tutti i giorni non festivi.

Tutte le spese per subasta, manifesti, contratto, registro, iscrizione d'ipoteca, e quanto altro potrà occorrere, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Casa municipale, Portici, 21 novembre 1883.

Visto — *Il Sindaco:* S. POLI.

6675 *Il Segretario municipale:* N. FERRARI.

COMUNE DI VELLETRI

Esattoria delle imposte.

Ad istanza del signor Cogliati Adolfo, collettore dell'Esattoria di Velletri, si fa pubblicamente noto che nel giorno 19 dicembre 1883, alle ore 10 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 24 e 29 dicembre detto anno, alla stessa ora, avranno luogo nell'ufficio e avanti al pretore di Velletri le sottodescritte subaste, cioè:

1. A danno di Caprara baron Vincenzo del fu Domenico — Casa, strada Vittorio Emanuele e via della Stamperia, numeri civici 238 al 245, di sei piani e quarantotto vani, confinanti strada da due lati, Gregni Carlotta e De Mei Adelaide fu Vincenzo, sez. 12ª, part. 1459[1], del reddito catastale di lire 1180 13, pel prezzo di lire 8850 97.

2. A danno della Confraternita del SS. Rosario, eretta nella chiesa di San Clemente — Casa, strada Vittorio Emanuele, numero civico 184, di tre piani e sei vani, confinante strada con un largo e Giorgioni Giuseppe fu Bartolomeo, sez. 12ª, part. 1856, del reddito catastale di lire 225, pel prezzo di lire 1687 50.

3. A danno di Corsi Mariangela, Geltrude e Carlotta del fu Francesco — Casa, via Vittorio Emanuele, ai numeri civici 143 al 146, e vicolo Piazzola, numeri civici 1 al 4, di tre piani e trentadue vani, confinanti strada da due lati, Ricci Quirino e Mastrella Sante, salvi altri, sez. 12ª, part. 256, del reddito catastale di lire 1890, pel prezzo di lire 14,175.

4. A danno di Di Cosimo Annunziata del fu Francesco vedova Sugamele, e Di Cosimo Beniamino — Casa in via Fagiolo, numeri civici 30 e 31, di quattro piani ed otto vani, confinanti strada, Palmerini Antonio, Giannelli Ettore, salvi ecc., sez. 12ª, part. 1130, del reddito catastale di lire 150, pel prezzo di lire 1125.

5. A danno di Gregni Carlotta del fu Vincenzo vedova Beneventi — Casa, strada Vittorio Emanuele e via della Stamperia, numeri civici 238 al 245, di sei piani e quarantun vani, confinanti strada da due lati, Di Mei Adelaide, Caprara barone Vincenzo fu Domenico, sez. 12ª, part. 1459[2, del reddito catastale di lire 1180 12, pel prezzo di lire 8850 90.

6. A danno di Moroni Domenico fu Pietro e Caprara Domenico fu Giuseppe, già Aragozzini Sante — Vignato, cannetato e casa d'uso, in contrada La Carbonara e Carciano, confinante strada, fosso della Carbonara e Graziosi Giovanni, dell'estensione di 30 62, sez. 6ª, part. 629, 1612 1 e 2, 1613, 2237, 2238, del reddito catastale di lire 235 52, pel prezzo di lire 1122 86. Libera proprietà.

7. A danno di Simonetti Geltrude vedova Crespi — Casa in via del Merangolo, numero civico 40, secondo piano, di vani tre, confinanti strada, Simonetti Antonio, fu Luigi e Battistini Pietro fu Vincenzo, sez. 12ª, part. 598 sub. 2, del reddito catastale di lire 75, pel prezzo di lire 562 50.

8. A danno di Stefanini Francesco del fu Alessandro — Casa in via del Montano, numeri civici 1 al 3, di piano terreno e vano uno, confinante strada, Giansanti Domenico fu Antonio, Rocchi Salvatore fu Carlo e Censi Luigi fu Gio. Battista, sez. 12ª, part. 1652 1[3 sub. 1, del reddito catastale di lire 50, pel prezzo di lire 375.

I suddetti immobili sono tutti situati nel territorio di Velletri.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, li 23 novembre 1883.

6682 *Il Collettore*: A. COGLIATI.

Ad istanza del signor Ettore Galuppi, collettore delle Esattorie comunali di Subiaco e Canterano, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 17 dicembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 24 e 31 dicembre dello stesso anno 1883, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco le seguenti subaste.

Immobili posti nel comune di Subiaco.

1. A danno di Semproni Pasquale fu Gregorio — Fabbricato, via della Montagna, confinante con Ciolli Rosa fu Domenico, Roscetti Benedetto fu Giovanni, Luciani Angelo di Giuseppe, part. 567 sub. 3, 568 sub. 3, 569 sub. 4, reddito imponibile lire 37 50, per il prezzo di lire 281 25. Enfiteuta ad Angelucci don Giacinto e Bianchi don Pietro.

2. A danno di Pistoia Felice fu Giacomo — Fabbricato, via Solferino e vicolo Ferrari, confinante con Capitani Gaetano di Giuseppe, Gresta Artemisia vedova Alesi Giuseppe, Pistoia Benedetto fu Andrea e strada, part. 122 sub. 3, 128 sub. 2, 129 sub. 2, 1619 sub. 2. 127 sub. 1. sez. 1ª, reddito imponibile lire 101 75.

3. A danno di Marameo Giuseppe fu Benedetto — Fabbricato, via Garibaldi, confinante con Consalvi Benedetto fu Giuseppe, Lucidi Francesco fu Pietro e strada, part. 35 sub. 2, sez. 1ª, reddito imponibile lire 45, per il prezzo di lire 337 50.

4. A danno di Mancini Mariangela fu Benedetto in Orlandi Michele — Fabbricato, via Capo dei Gelsi, confinante con Cellanetti Antonio fu Giuseppe, Mancini Felice fu Benedetto e strada, part. 144 sub. 2, sez. 1ª, reddito imponibile lire 37 50, per il prezzo di lire 281 25.

5. A danno di Lollobrigida Serafino fu Luigi — Fabbricato, via degli Opifici, confinante con Antonucci Filippo, Lollobrigida Pietro e fratelli, e strada, part. 877 sub 3, sez. 1ª, reddito imponibile lire 27, per il prezzo di lire 202 50.

6. A danno di Orlandi Rosa di Pietro in Refrigeri — Fabbricato, vicolo dello Steccato, confinante con Orlandi Giovanni, Projetto Paola vedova Ciolli e strada, part. 655 sub. 3, sez. 1ª, reddito imponibile lire 18 75, per il prezzo di lire 140 62.

7. A danno di Marameo P. Vincenzo fu Giuseppe — Fabbricato, via Garibaldi e via Cadorna, confinante con Lucidi conte Francesco fu Pietro, eredità giacente di Ciciarelli Beniamino, Cioffi Angelo fu Benedetto, Pistoia Vincenzo fu Benedetto e strada da due lati, part. 36 sub. 2, 37 sub. 2, 38,40 sub. 2, reddito imponibile lire 150, per il prezzo di lire 11 75.

8. A danno di De Dominicis Projetto Venanzio — Terreno, contrada Colle Veloce, confinante col fosso, Jacoella Pietro fu Loreto e Sbaraglia Sante fu Mauro, part. 1154, 863, sez. 6ª, estensione ettaro 1, are 4, cent. 90, reddito catastale scudi 78 60, per il prezzo di lire italiane 374 44. Responsivo il 1[4 a Prosperi Luisa.

9. A danno di Evangelista Rosa fu Bartolomeo — Terreno, contrada Fontana de'Fiori, confinante col fosso, Evangelista Giovanni da più lati, sez. 6ª, particella 546 sub. 1, sub. 2, estensione are 21, cent. 30, reddito catastale scudi 4 27, per la somma di lire italiane 20 33, respons. il 1[4 al Demanio nazionale — Simile in contrada La Scurgola, confinante colla strada, Di Francesco Pietro fu Antonio, Pittuco Benedetto fu Crescenziano, sezione 5ª, part. 905 sub. 1, sub. 2, e 915, estensione ett. 1, are 88, cent. 20, reddito catastale scudi 24 18, per il prezzo di lire italiane 115 18, responsivo come sopra.

Immobili posti nel comune di Canterano.

10. A danno di Leoni Giacomo, Luisa e Maria fu Pietro — Terreno, contrada Il Monte, confinante colla strada, Alesi Luigi fu Francesco Antonio, Dionisi Giuseppe fu Giuseppe, part. 531, sez. 1ª, estensione are 77, cent. 20, reddito imponibile scudi 19 84, per il prezzo di lire italiane 94 51.

Simile in contrada Praje, confinante con Alesi Luigi fu Francesco Antonio, Todini Lodovico fu Alessandro e lo stesso Alesi Luigi dall'altro lato, part. 877, sez. 1ª, estensione are 24, cent. 60, reddito catastale scudi 11 41, per il prezzo di lire italiane 54 35.

Simile in contrada Copelle, confinante con il comune di Canterano, Aquilina Gaetano fu Stefano, part. 1538, sez. 1ª, estensione ett. 1, are 12, cent. 30, reddito catastale scudi 11 90, per il prezzo di lire italiane 56 68.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, 10 novembre 1883.

6681 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

AVVISO D'ASTA.

Il taglio a carbone nelle selve Bandita di San Pantaleo e Roccaccia, in territorio di Corneto Tarquinia, di cui agli avvisi 3 e 12 novembre corrente, è restato aggiudicato in via provvisoria al signor Pietro Magrini per lire 2 55 a soma in quanto a quello della Bandita, e per lira 1 80 a soma in quanto a quello della Roccaccia.

La soma è di libbre romane 400, pari a chilogr. 135 6 283.

Fino alle ore 11 antimeridiane del trenta novembre andante si riceveranno nella segreteria comunale di Corneto Tarquinia le offerte di aumento non inferiori al ventesimo dei suddetti prezzi.

Corneto Tarquinia, 21 novembre 1883.

6646 *Il Sindaco*: A. FALZACAPPA.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Gibellina (via Maestranza), assegnata per le leve al magazzino di Salemi, e del presunto reddito lordo di lire 380 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 22 novembre 1883.

6672 *L'Intendente*: C. MONTANARO.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antim. del giorno 19 dicembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 26 detto e 2 gennaio 1884, avanti l'illustrissimo Regio pretore del quinto mandamento di Roma, sito in S. Egidio, presso Santa Maria in Trastevere, avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno dei debitori di pubbliche imposte indicati nel seguente elenco, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento.

DEBITORI ESPROPRIANDI	DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	Rione	Numero di mappa	Piani	Vani	Rendita imponibile	PREZZO	Somma da depositarsi	CONFINI
			Princ. Sub.						
Del Monte Giovanni utilista, ora erede Del Monte Colomba in Spagnoletto Giuseppe, e Costa Pietro, Enrico e Francesco direttari.	Utile dominio di casa in via Capocciuto, n. 33, porzione del terzo piano.	XI	223 8	1	1	60 »	225 »	11 25	Mattina, via Fiumara; mezzogiorno, vicolo Capocciuto; sera, Di Capua Allegra.
Gattegna Giacobbe utilista, ora Di Segni Allegra vedova Gattegna erede di Giacobbe, e Bonnicelli Achille fu Filippo direttario.	Utile dominio della casa porzione del sotterra pianterreno e 1° piano in via Azzimelle, n. 102.	XI	288 10	3	4	187 50	702 90	35 10	Mattina, Alatri Sabato e Marco; mezzogiorno, vicolo Azzimelle; sera, Capua Ester.

Roma, li 11 aprile 1883.

6665

Per l'Esattore: CAPRARO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro in Veroli

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 15 prossimo dicembre, nell'ufficio del registro di Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di prima erezione in Sant'Erasmo, in Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente tenuti in affitto dal signor Filippo Perciballi.

Case affittate come sopra e site in Veroli nelle contrade Sant'Erasmo, via del Deserto, via dell'Ospedale, Tor di Lotto e via della Civerta — Prezzo d'incanto lire 5464 32 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 50.

Condizioni.

1° L'affitto avrà la durata di anni tre a decorrere dal primo novembre 1884, e finire col raccolto dell'uva del 1887;

2° In caso di vendita di tutti o parte dei beni affittati la locazione s'intende rescissa, salvo il diritto ed obbligo nel fittabile di stare nel possesso dei beni durante l'annata in cui avvenisse la vendita ed in quella successiva;

3° L'affittuario potrà far sue le rendite dei frutti pendenti, come castagne, ghiande, ulive, ecc., ma non potrà aver diritto alle stesse rendite nell'anno in cui scade l'affitto;

4° Il Demanio non si obbliga di eseguire riparazioni alle case, e se le medesime saranno necessarie dovranno intendersi a carico dell'affittuario.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle 10 antimerid. alle 4 pomerid.

Veroli, addì 21 novembre 1883.

6667

Il Ricevitore: VALDATA.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto dell'impresa appresso descritta, e di cui all'avviso 21 ottobre p. p., n. 1289, per essersi presentato un solo oblatore, si notifica al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 22 dicembre prossimo venturo si procederà, avanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima da lui delegato, nell'ufficio della provincia, posto in via Garibaldi, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un

Tronco di strada in prosecuzione della provinciale del Marecchia dal ponte presso il molino Baffoni al confine della provincia di Arezzo, sotto la Cicognara,

formante parte della linea stradale compresa nel n. 22 dell'elenco III, annesso alla tabella *B*, della legge 23 luglio 1881, n. 333.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col mezzo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti su carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato in lire 273,643 66, compreso il decimo di beneficio all'impresa, con avvertenza che in primo grado d'asta sarà aggiudicato l'appalto a favore del migliore offerente, quando però il ribasso offerto superi od almeno uguagli quello contenuto nella scheda normale.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo progetto tecnico e delle speciali condizioni in esso contenute, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa segreteria.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare, a garanzia dell'offerta, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di lire 10,000 in moneta legale, od in biglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, oltre a lire 3000 in numerario per le spese degli incanti e successivo contratto, le quali, come alle suddette condizioni speciali d'appalto, sono a tutto carico dell'aggiudicatario; depositi che saranno restituiti dopo terminato l'incanto, tranne quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di loro attuale domicilio; e

b) Un attestato rilasciato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico di questa provincia, o da un ispettore od ingegnere capo di Governo, debitamente legalizzato, avente una data non anteriore di 6 mesi, il quale assicuri in modo esplicito ed indubitabile che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessarie all'eseguimento di lavori congeneri a quello in appalto.

4. Trattandosi di secondo incanto, si procederà al deliberamento anche con una sola offerta.

5. Il termine per l'offerta di ribasso, non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 30, scadrà il giorno 21 gennaio 1884, a mezzodì preciso.

6. La stipulazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva di cui è parola nelle ripetute condizioni speciali, avrà luogo entro 20 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Pesaro, 22 novembre 1883.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: G. SPADINI.

6668

Esattoria Comunale di San Vito Romano

Avviso.

Si fa noto che ad istanza dell'esattore del Consorzio di San Vito Romano il giorno 17 dicembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura del mandamento di San Vito Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, ed a danno dei debitori di sotto notati.

Occorrendo un secondo o terzo esperimento, questi verranno tenuti nei giorni 24 e 31 dicembre stesso anno.

1. Ciani Bernardino fu Pasquale, Bellegra — Seminativo vitato, vocabolo Lada Colle, confinanti strada e fosso, Pace Felice e Seminario di Subiaco, estensione 2 50, 3 53, sezione unica, part. 1593/1, 1593/2, reddito catastale lire 20 44. Responsivo al Beneficio di Santa Lucia.

Il suddetto fondo si pone in vendita al prezzo minimo di lire 97 35.

Id. — Seminativo vitato, vocabolo Camerano, confinanti strada che lo divide, stradello e Gabrielli Antonio, estensione 4 08, 1 24, 2 09, sezione unica, particelle 1594, 1596/1, 1596/2, reddito catastale lire 29 22. Responsivo come sopra.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 139 17.

Id. — Seminativo vitato, vocabolo Monte Casale, casa per uso, confinanti Gabrielli Alessandro, Volpe Pietro e D'Oliva Alessandro, estensione 3 28, sezione unica, part. 2896, 4688, reddito catastale, pel n. 2896, lire 2 30. Responsivo 1/5 pel suolo ed 1/4 pel soprassuolo all'Abazia di Subiaco, e pel numero 4688 lire 0 04; responsivo 1/4 a Checchi Tommaso.

Il suddetto fondo e casa si vendono al prezzo minimo di lire 11 24.

Id. — Seminativo vitato, vocabolo Camerano, confinanti Gabrielli Alessandro, Volpe Pietro e D'Oliva Alessandro, estensione 4 24, sezione unica, particella 4689, reddito catastale lire 14 83. Responsivo un quarto al Beneficio Mobili.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 70 88.

Id. — Seminativo vitato, vocabolo Camerano, confinanti fosso, Pace Felice e Ciani Bernardino, estensione 3 77, sezione unica, particella 1592, reddito catastale lire 14 51. Responsivo 1/5 al Beneficio di Santa Lucia.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 69 11.

Id. — Bosco ceduo, vocabolo Monte Casale, confinanti strada, Ficorella Tommaso e Ciani Benedetto, estensione 3 16, sezione unica, part. 4027, reddito catastale lira 1 68. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 8 85.

2. Cappella Vincenzo, Tommaso, Luigi, Pietro e Benedetto fu Giuseppe, Bellegra — Seminativo vitato, vocabolo Bassano, confinanti stradello, Damiani Pasquale da più lati, estensione 1 96, sezione unica, part. 3917, reddito catastale lire 5 82. Responsivo 1/4 al Beneficio Vaini.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 27 72.

Id. — Seminativo vitato, vocabolo Bassano, confinanti Cappella Pasquale, Silvestri Tommaso e Patrizi Giovan Battista, estensione 1 75, 0 04, sezione unica, particelle 4352, 4353, reddito catastale lire 5 55. Responsivo 1/4 al Beneficio Vaini.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 26 24.

Id. Seminativo vitato, vocabolo Bassano Tochi, confinanti fosso, Sancamillo Sisto e Sancamillo Lorenzo, estensione 1 67, sezione unica, particella 2446, reddito catastale lire 3 81. Responsivo un quarto all'Arcipretura di San Sisto.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 15 67.

Id. — Bosco da taglio, vocabolo Bassano Tochi, confinanti fosso che lo divide, Coni Antonio e Carpentieri Domenico, estensione 1 44, sezione unica, part. 3078, reddito catastale lira 1 71; bosco da frutto, vocabolo come sopra, confinanti come sopra, estensione 3 34, sezione unica, part. 3080, reddito catastale lire 2 47. Liberi.

I suddetti fondi si vendono al prezzo minimo di lire 20.

3. Sambucini Filippo fu Domenico, Rojate — Castagneto, vocabolo La Mojetta, confinanti stradello, De Cinti Luigi e Marocchini Vincenzo, estensione 10 56, sezione unica, particella 1143, reddito catastale lire 21 96. Libero.

Il suddetto fondo si pone in vendita al prezzo minimo di lire 104 61.

4. Vittozzi Dorotea fu Stefano, Rocca Santo Stefano — Seminativo, vocabolo Valle, confinanti strada, Vittozzi Innocenzo e Vittozzi Agnese, estensione 1 10, sezione unica, particella 580, reddito catastale lira 1 98. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 9 42.

Id. — Seminativo, vocabolo Valle, confinanti strada, Vittozzi Innocenzo e Ceci Giuseppe, estensione 2 45, sezione unica, particella 624, reddito catastale lire 4 61. Libero.

Il suddetto fondo si pone in vendita al prezzo minimo di lire 21 95.

Id. — Pascolo, vocabolo Casanetto, confinanti fosso da due lati, Savi Antonio e Savi Filippo; seminativo, vocabolo come sopra, confinanti stradello, fosso e Vittozzi Agnese, sezione unica, particella 2951, e pel primo estensione 7 42, sezione unica, particella 2414, reddito catastale lira 1 04. Liberi.

Il suddetto fondo si pone in vendita al prezzo minimo di lire 4 95.

Id. — Seminativo, vocabolo Prato di Cona, confinanti fosso, Vittozzi Pasquale e Vittozzi Loreto, estensione 2 12, sezione unica, particella 4170, reddito catastale lire 12 49. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 59 49.

5. Marta Stefano fu Francesco, Rocca Santo Stefano — Seminativo, vocabolo Cerrivecchi, confinanti Marta Lorenzo, Marta Domenico e Marta Antonio, estensione 4 05, sezione unica, particella 780, reddito catastale lire 11 87. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 56 54.

Id. — Bosco da frutto, bosco ceduo, vocabolo Cerri Vecchi, confinanti Marta Lorenzo, Francesco e Stefano, e Ceci Alessandro, estensione 6 55, 2 50, sezione unica, particelle 787, 3357, reddito catastale lire 0 54, 1 66, il primo di questi è responsivo a Giammei Benedetto, e il secondo è responsivo a Zuccari Pietro Paolo.

I suddetti fondi si vendono al prezzo minimo di lire 10 47.

Id. — Bosco da frutto, vocabolo Cerri Vecchi, confinanti Marta Francesco e Stefano, Ceci Alessandro, Marta Lorenzo e Moriani Domenico, estensione 3 25, sezione unica, particella 4257, reddito catastale lire 10 21. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 48 64.

Id. — Seminativo, vocabolo Colle Nuovo, confinanti Ceci Giuseppe e Ceci Giovan Pietro, estensione 0 10, sezione unica, particella 246, reddito catastale lire 0 54. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 2 57.

6. Marta Maria fu Prospero, Rocca Santo Stefano — Seminativo, vocabolo Fosso d'Amaso, confinanti fosso, Savi Benedetto e Giuseppe e Ceci Francesco, estensione 2 00, sezione unica, particella 2484, reddito catastale lire 3 22. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 15 33.

Id. — Seminativo vitato, vocabolo Cerri Vecchi, confinanti Ricci Flaminio, Marta Stefano e Domenico, estensione 1 85, sezione unica, particella 3353, reddito catastale lire 5 42. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 25 82.

Id. — Seminativo olivato, vocabolo Cappelletro, confinanti Pepe Tommaso e Marta Domenico da due lati, estensione 0 10, sezione unica, particella 4854, reddito catastale lira 1 09. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 5 18.

Id. — Bosco ceduo, vocabolo Fontiano; seminativo, vocabolo Costarelle, confinanti Pepe Stefano, Fabi Angelo e Giovanni da due lati, estensione 0 35, 0 65, sezione unica, particelle 4051, 2726, reddito catastale lire 0 08, 0 38. Liberi.

Si vende il suddetto fondo al prezzo minimo lire 2 19.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per gli immobili esposti in vendita; nel primo incanto le medesime non possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese di registro e contrattuali.

San Vito Romano, li 25 novembre 1883.

6683 *Per il Collettore*: PIER ANTONIO MASI.

Amministrazione Provinciale Parmense

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati — *Appalto della somministrazione del vino rosso al Manicomio provinciale in Colorno per l'anno 1884.*

Nel giorno 1° dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, in presenza dell'ill.mo sig. prefetto della provincia di Parma, o di chi per esso, si procederà ad asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per appaltare la somministrazione suddetta.

La quantità di vino da somministrarsi è presunta di ettolitri 450 circa.

Il prezzo su cui si accettano le offerte è stabilito in lire 35 ogni ettolitro.

Le offerte saranno fatte in ragione di un tanto per ogni cento lire sul montare complessivo del lotto. Non potranno però farsi offerte in ribasso minori di lira una.

Chi vorrà offrire all'incanto dovrà depositare nella cassa provinciale (Banca Nazionale, succursale di Parma) la somma di lire 400 in contanti, ed oltre a ciò presentare un certificato di moralità di data recente.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire, entro il mezzodì del successivo giorno 6 dicembre, il ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

L'aggiudicatario definitivo dovrà, a garanzia del suo contratto, depositare nella cassa provinciale suddetta la somma di lire 1000 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa, oppure del Debito provinciale.

Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto di bimestre in bimestre posticipatamente.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio in Colorno.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte di contratto, bolli, copie e mandati di pagamento.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffici dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Parma, 18 novembre 1883.

6677 *Il Segretario dell'Amministrazione provinciale*: B. BASETTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 27 dicembre 1883, alle ore 12 meridiane, per cura delle Direzioni delle costruzioni navali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo, nelle sale per gli incanti delle Direzioni medesime, site in Spezia, al piano terreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, a Venezia, in prossimità di quel Regio Arsenale marittimo, ed in Napoli alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto simultaneo per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° e 3° dipartimento (Spezia e Venezia) di

Metri cubi 800 a 1000 legname teak di Moulmein, per la somma presunta complessiva di lire 295,000,

alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, avvertendo che questa Direzione è incaricata di riassumere il risultato delle operazioni d'incanto delle tre Commissioni.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio, tosto che saranno conosciuti i risultati dei tre procedimenti d'incanto, seguirà a favore di colui che avrà apportato, sul prezzo d'asta, il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 29,500, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede, a Napoli, Spezia e Venezia, e presso il R. console generale d'Italia a Londra.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 24 gennaio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo ed il R. console predetto.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o al R. console generale d'Italia a Londra, purchè in tempo utile da poter pervenire ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 3000.

Spezia, 24 novembre 1883.

6609 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANÀ.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Essendo rimasto infruttuoso il primo esperimento d'asta indetto per le ore 11 antimeridiane di oggi, e relativo all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Anticoli Corrado alla provinciale Valeria, della lunghezza di chilometri 3.480,05, dell'ammontare complessivo di lire 15,554 29,

Si fa noto

Che alle ore 11 ant. del giorno 10 dicembre prossimo, in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta per l'appalto di cui si tratta, e il cui provvisorio deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine, a favore del migliore offerente, ed avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo concorrente, il tutto a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato ai patti ed alle condizioni contenuti nel capitolato d'oneri stato approvato con decreto prefettizio del 31 ottobre scorso, e visibile, insieme alle relative piante planimetriche, presso questa Prefettura (sezione Contratti), nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno giustificare presso l'autorità preposta all'incanto la loro idoneità e moralità, ed inoltre eseguire un deposito di lire 750; il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 1500.

Il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 18 del sovracitato mese di dicembre (abbreviazione di termine stata debitamente autorizzata).

Roma, 24 novembre 1883.

6680 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del terzo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 17 dicembre 1883, alle ore 12 meridiane, nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale marittimo, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di

Tele olone e tele cotonine, per la complessiva somma di lire 57,560 20,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto formerà un solo lotto, e avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta soltanto i proprietari o i rappresentanti, legalmente riconosciuti, di stabilimenti atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5800, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il seguente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto della apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scaderà al mezzodì del giorno 14 gennaio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina, e le Direzioni degli armamenti dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Spezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni degli armamenti del primo e secondo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Venezia, li 25 novembre 1883.

6623 *Il Segretario della Direzione:* RICCARDO PODESTÀ.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di che nell'avviso d'asta del 27 ottobre 1883, per affidare ad appalto l'impresa della provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento durante l'anno 1884 di

Olio di oliva di 1ª qualità per macchine e finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire 87,220,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre 1883 si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 8700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 4 gennaio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile perchè giungano a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 24 novembre 1883.

6610 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANÀ.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Novembre 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Casse e riserva				L. 28,184,597 59
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,491,182 18		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 640,694 63		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 846 30	»	» 26,132,723 11
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 4,441,880 92
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,144,072 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	» 3,997,530 29
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 187,897 11	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 287,294 46	
Crediti				» 9,571,730 41
Sofferenze				» 3,209,174 90
Depositi				» 10,842,709 69
Partite varie				» 7.796,871 97
	Totale			L. 94,177,218 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 987,603 74
	Totale generale			L. 95,164,822 62

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 11,600,000 »
Massa di rispetto	» 2,972,332 73
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 36,401,430 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 27,503,417 32
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,842,709 69
Partite varie	» 4,151,639 60
Totale	L. 93,471,529 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,693,293 28
Totale generale	L. 95,164,822 62

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 13,571,915 »
Argento	» 4,731,399 82
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,242 77
Biglietti consorziali in corso di cambio	» 6,611,270 »
Biglietti di Stato in cassa	» 45,570 »
Riserva	L. 24,962,397 59
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 3,222,200 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 28,184,597 59

(*) Banco di Napoli L. 500 — Banca Romana L. 767,000 — Banca Nazionale L. 2,454,700.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	13,739	L. 343,475 »
da » 50	158,265	» 7,913,250 »
da » 100	85,979	» 8,597,900 »
da » 200	32,688	» 6,537,600 »
da » 500	14,232	» 7,116,000 »
da » 1000	5,725	» 5,725,000 »
Somma		L. 36,233,225 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,879	L. 93,879 »
da » 2	14,368	» 28,736 »
da » 5	3,296	» 16,480 »
da » 10	1,271	» 12,710 »
da » 20	820	» 16,400 »
Totale		L. 36,401,430 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 36,401,430 » è di uno a 3 033

Il rapporto fra la riserva » 24,962,397 59 { la circolazione L. 36,401,430 » e gli altri debiti a vista » 27,503,417 32 } » 63,904,847 32 è di uno a 2 560

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 20 novembre 1883.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

6628

ESTRATTO DI DOMANDA.

La signora Antonina Ragusa fu Giuseppe, vedova del notaro Giuseppe Cammarota, nata e domiciliata in Ganzi, chiese al Tribunale civile di Termini Imerese lo svincolo della cauzione prestata, in rendita sul Gran Libro, dal fu notaro Giuseppe Cammarota, di lire 130 annue, risultante dal certificato numero 40686-387196.

Termini, 31 ottobre 1883.

6223 N. Maisano canc.

ESTRATTO DI DOMANDA.

La signora Francesca Centineo fu Gioacchino vedova Dongarrà, Maria Dongarrà fu Arcangelo, e D. Francesco Centineo fu Santi, marito autorizzante, Concettina Dongarrà fu Arcangelo vedova Centineo, ed Epifania Centineo fu Rosario, domiciliati in Gangi, chiesero al Tribunale civile di Termini Imerese lo svincolo della cauzione prestata dal fu notar Santi Centineo, in rendita sul Gran Libro di lire 85 annue, risultante dal certificato di numero 8346-345856.

Termini, 31 ottobre 1883.

6222 N. Maisano canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Atto di notificazione.

A richiesta del signor avvocato Costabile Verrone, quale curatore definitivo del fallimento di Enrico Lowe, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 453,

Io Muzio Camillo, usciere addetto al sullodato Tribunale, ho notificato, a mente dell'articolo 143 del Codice di procedura civile, al signor Enrico Lowe, di incogniti domicilio, residenza e dimora, che, in virtù di provvedimento rilasciato dal signor cavaliere Giovanni Silenzi, giudice delegato a detto fallimento, in data 19 corr. mese,

Nel giorno di mercoledì ventotto del mese di novembre 1883, alle ore nove antimeridiane, nel palazzetto Borghese, in piazza Borghese, ultimo piano, porta numero 10, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, di vari effetti mobili provenienti dal suddetto fallimento, deliberando il tutto all'ultimo e migliore offerente ed a danari contanti.

Roma, 24 novembre 1883.

6644 Muzio Camillo.

AVVISO.

La signora Giacinta Armuschio ed il signor Enrico Pasquali, componenti la società in nome collettivo « G. Armuschio e C., » costituita con scrittura privata 16 marzo corrente anno, con istrumento a rogito del sottoscritto del 5 ottobre decorso, hanno venduto al signor Egidio Capecchi tutti i mobili, stigli, merci, avviamento ed altro del loro negozio di mercerie, posto in via Volturno, numeri 15 e 17, e via Montebello, num. 68, per la complessiva somma di lire 4304, ed in seguito al soddisfacimento di tutti i creditori della suddetta Ditta, ed alla vendita delle merci della Ditta medesima, i sunnominati Armuschio e Pasquali hanno sciolta la società tra loro interceduta col succitato contratto 16 marzo prossimo passato, depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il 20 dello stesso mese, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del successivo giorno 22, n. 68.

Roma, 17 novembre 1883.

Gentili notaro.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopramenzionato è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine al n. 245, ed in quello delle Società num. 18, e che l'atto stesso viene conservato nel volume 3° Documenti, elenco n. 163.

Roma, 17 novembre 1883.

6673 Il vicecanc. G. Neri

Provincia di Roma — Comune di Montecompatri

AVVISO D'ASTA.

Riuscito infruttuoso l'incanto oggi tenuto per l'appalto dei dazi di consumo pel triennio 1884-1886, si fa noto che nel giorno 3 del veniente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale, davanti al sindaco, o di un suo delegato, si terrà nuovamente l'incanto ad estinzione di candela per la provvisoria aggiudicazione al maggiore offerente, sul prezzo d'asta di lire 83,400, ossiano annue lire 27,800, fermi tutti i patti ed obblighi del precedente avviso, ed il deposito di lire 600 in garanzia dell'offerta, e per le spese degli atti, che sono ad intiero carico dell'aggiudicatario.

Il tempo utile (fatali) per l'offerta del miglioramento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione rimane fin da ora stabilito in giorni otto, da scadere alle ore quattro pomeridiane del giorno 11 del venturo dicembre.

Montecompatri, addì 24 novembre 1883.

6686 *Il Sindaco*: G. FELICI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia Etrusca dall'Aurelia presso Taccone di mezzo al torrente Chiarone, per un sessennio, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 6 del corr. mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 25 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 13,005 51, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 12,322 72.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 800 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 22 novembre 1883.

6648 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Deputazione Provinciale di Ravenna

AVVISO D'ASTA per manutenzione delle strade Lughese e San Bernardino, per il quadriennio 1884-85-86-87.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di lunedì 10 del p. v. dicembre, alle ore 12 meridiane, si aprirà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, l'incanto per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per l'annua somma di lire 11,496 64.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi, in detto giorno, nella residenza provinciale, per ivi consegnare, in piego suggellato, all'autorità incaricata dell'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato con decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 1000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria, a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolate però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del successivo giorno di lunedì 17 dicembre p. v.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 19 novembre 1883.

6678 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

Municipio di Piazza-Armerina

Avviso d'Asta *pel miglioramento del ventesimo.*

Analogamente all'avviso d'asta del 4 volgente mese, pubblicato nei modi di legge, si è tenuto oggi l'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali che si riscuotono in questa città alla immissione dei generi entro la cinta daziaria, ed è stato aggiudicato al signor La Vaccara Giorgio Gaetano del fu D. Domenico, per l'annua somma di lire 82,262 59 (ottantaduemila duecentosessantadue e centesimi cinquantanove), cioè con lire 2510 di aumento alla cifra di base.

Si avvertono gli aspiranti che i termini fatali per l'aumento in grado del ventesimo decorrono da oggi sino alle 11 antimeridiane del 7 dicembre entrante, e perciò entro detto termine è fatto diritto ad ognuno di presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnate dal deposito di lire 3100, in questa segreteria comunale, ove trovansi ostensibili le carte tutte riferibili all'appalto suddetto.

Piazza-Armerina, 21 novembre 1883.

6669 *Il Segretario comunale*: BACCARINI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia, tronco II, dal miglio XXIII presso Palo alla Porta Pia di Civitavecchia, per cinque anni dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 6 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 22 75 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 8524 84, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 6585 44.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 550 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, fermo restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 23 novembre 1883.

6662 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta dell'Amministrazione del Banco di Napoli, rappresentata dal direttore generale, comm. David Consiglio, domiciliato in Napoli presso l'ufficio del detto Banco in via San Giacomo,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato con decreto presidenziale in data 4 ottobre 1883, ho notificata in data d'oggi, a termini dell'articolo 141 Codice proc. civ., ai signori Antonio Simeoni e Augusto Sartori, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal Tribunale di commercio di Napoli li 17 marzo 1882.

Roma, 22 novembre 1883.

6697 CAMILLO MUZIO usciere.

AVVISO. 6667

Il presidente del Consiglio notarile di Nuoro,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul riordinamento del Notariato, 25 maggio 1879 (testo unico), e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaio in questo distretto, con residenza nei comuni di Bitti, Bolotana, Gavoi, Mamoiada, Olzai, Orosei, Oruni, Posada, Silanus, Siniscola.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande dirette al Consiglio, corredate dei necessari documenti, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Nuoro, 15 novembre 1883.

Il presidente S. BUSSA LAY.

(2ª *pubblicazione*)
SENTENZA
di dichiarazione di assenza.

Sulla instanza della Giuliano Francesca, moglie di Sartoretto Giovanni, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 26 aprile 1882, rappresentata dal causidico collegiato Innocenzo Busala, venne dal Tribunale civile di Torino pronunciata sentenza, colla data 18 settembre 1883, che dichiara l'assenza di detto Sartoretto Giovanni fu Giuseppe, e manda notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa a mente di legge.

Torino, 12 ottobre 1883.

5984 BUSALA proc. capo.

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno,

Io sottoscritto Innocenzo Albanesi, usciere del Tribunale, ho notificato al signor Alessi Tiburzio, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, la citazione fatta nell'interesse del Ministero Finanze, Direzione generale del Demanio e delle tasse, con relativo decreto presidenziale, mediante il quale si fissa l'udienza che terrà l'eccellentissima Corte dei conti il giorno 5 febbraio 1884, per la discussione della causa, e stabilisce a tutto il 22 gennaio p. p. il termine perentorio al convenuto per il deposito dei documenti relativi nella segreteria della Corte medesima, 3ª sezione, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile.

Roma, 24 novembre 1883.

6663 L'usc. ALBANESI INNOCENZO.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.